

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 17 marzo 2006

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 64/L

LEGGE 20 febbraio 2006, n. 99.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002.

LEGGE 20 febbraio 2006, n. 100.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 24 febbraio 2005.

LEGGE 20 febbraio 2006, n. 101.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Teheran l'11 ottobre 2004.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

S O M M A R I O

<p>LEGGE 20 febbraio 2006, n. 99. — <i>Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002</i></p> <p>ACCORDO</p> <p>TRADUZIONE IN ITALIANO</p> <p>LAVORI PREPARATORI.....</p>	<p>Pag. 5</p> <p>» 7</p> <p>» 21</p> <p>» 34</p>
<p>LEGGE 20 febbraio 2006, n. 100. — <i>Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 24 febbraio 2005</i></p> <p>ACCORDO</p> <p>TRADUZIONE IN ITALIANO</p> <p>LAVORI PREPARATORI.....</p>	<p>» 35</p> <p>» 36</p> <p>» 48</p> <p>» 60</p>
<p>LEGGE 20 febbraio 2006, n. 101. — <i>Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Teheran l'11 ottobre 2004</i></p> <p>ACCORDO</p> <p>TRADUZIONE IN ITALIANO</p> <p>LAVORI PREPARATORI.....</p>	<p>» 61</p> <p>» 62</p> <p>» 78</p> <p>» 94</p>

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 20 febbraio 2006, n. 99.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

ART. 1.

(Autorizzazione alla ratifica).

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002.

ART. 2.

(Ordine di esecuzione).

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 22 dell'Accordo stesso.

ART. 3.

(Copertura finanziaria).

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 16.860 annui a

decorrere dal 2006. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 4.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 febbraio 2006

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
FINI, *Ministro degli affari esteri*

Visto, il Guardasigilli: CASTELLI

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

AGREEMENT ON MUTUAL ADMINISTRATIVE ASSISTANCE
BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND THE FEDERAL GOVERNMENT OF THE FEDERAL
REPUBLIC OF YUGOSLAVIA FOR THE PREVENTION,
INVESTIGATION AND REPRESSION OF CUSTOMS OFFENCES

COPIA TRATTA DA GURITEL — GIURISPRUDENZA UFFICIALE ON-LINE

The Government of the Italian Republic and the Federal Government of the Federal Republic of Yugoslavia, hereafter referred to as the Contracting Parties,

Considering that offences against customs legislation are prejudicial to their economic, commercial, fiscal, social, cultural, industrial and agricultural interests;

Considering that action against customs offences can be made effective by the close co-operation between their Customs Administrations;

Having in mind the importance of accurate assessment of customs duties and other taxes collected at importation or exportation and of ensuring proper enforcement of measures of prohibitions, restrictions and controls, the latter including also those on the enforcement of the legal provisions and regulations on counterfeit goods and registered trademarks;

Considering that narcotic drugs and psychotropic substances trafficking represents a danger for public health and society;

Having regard to the United Nations Convention against the illicit traffic of narcotic drugs and psychotropic substances of 20 December 1988, including those listed in the annex to the aforesaid Convention and following amendments;

Having regard to the Customs Cooperation Council Recommendation on Mutual Administrative Assistance of 5 December 1953.

Have agreed as follows:

DEFINITIONS

Article 1

For the purposes of this Agreement:

a) "customs legislation" shall mean such laws and regulations enforceable by the two Customs Administrations with respect to:

- the importation, exportation, transit and storage of goods and capitals, including means of payment;
- the collection, guarantee and refund of duties and taxes concerning the importation and exportation;
- prohibition, restrictions and controls measures, including exchange control laws;
- the fight against illicit narcotic drugs and psychotropic substances trafficking;

- b) "Customs Administrations", shall mean the Italian Customs Administration including the Guardia di Finanza for the Italian Republic and the Federal Customs Administration for the Federal Republic of Yugoslavia, competent for the enforcement of the provisions referred to in paragraph a);
- c) "requesting Customs Administration", shall mean the Customs Administration of a Contracting Party which sends on a request for assistance in customs matters;
- d) "requested Customs Administration", shall mean the Customs Administration of a Contracting Party which receives a request for assistance in customs matters;
- e) "customs offence" shall mean any violation or attempted violation of customs legislation;
- f) "importation and exportation duties and taxes" shall mean importation and exportation duties and all other duties, taxes or levies collected upon importation or exportation, including, for the Italian Republic, the duties and taxes as set forth by the competent bodies of the European Union;
- g) "controlled delivery" shall mean the method, which allows goods known or suspected of illicit trafficking to enter into, exit from or move within the territory of the State of each of the Contracting Parties, under the control of the competent authorities of the Contracting Parties in order to identify the persons involved in committing offences;
- h) "person" shall mean any physical or legal person;
- i) "personal data" shall mean any information referred to an identified or identifiable person;
- j) "narcotic drugs and psychotropic substances" shall mean all products listed in the United Nations Convention against the illicit traffic of narcotic drugs and psychotropic substances of 20 December 1988, including those referred to in the annex to the aforesaid Convention and following amendments.

SCOPE OF THE AGREEMENT

Article 2

2. The Contracting Parties shall through their Customs Administrations afford each other administrative assistance under the terms set out in this Agreement, for the purpose of:
- b) ensure the correct enforcement of the customs legislation;
 - c) prevent, investigate and repress the infringement of the customs legislation.

2. All assistance under this Agreement by either Contracting Party shall be performed in accordance with its national legal and administrative provisions and within the limits of its Customs Administration's competence and available resources.
3. This Agreement is intended solely for the mutual administrative assistance between the Contracting Parties; the provisions of this Agreement shall not give rise to a right on the part of any private person to obtain, suppress or exclude any evidence or to impede the execution of a request.

SCOPE OF ASSISTANCE

Article 3

1. The Customs Administrations shall provide each other, either on request or on their own initiative, with information, documents and intelligence which help to ensure proper application of customs legislation and the prevention, investigation and repression of customs offence.
2. Either Customs Administration shall, in making inquiries on behalf of the other Customs Administration, act as if they were being made on its own account or upon request of another national authority.

Article 4

1. On request, the requested Customs Administration shall provide all information about the national customs legislation and procedures relevant to inquiries relating to a customs offence.
2. Either Customs Administration shall communicate, either on request or on its own initiative, any available information relating to:
 - a) new customs legislation enforcement techniques which have proved their effectiveness;
 - b) new trends, means or methods of committing customs offences.

INSTANCES OF ASSISTANCE

Article 5

The Customs Administrations of the Contracting Parties will exchange, upon request and after prior investigation if needed, within the framework of the legal provisions and regulations, any information enabling them to ensure the correct collection of customs duties and taxes, especially the information that facilitates:

- a) the determination of dutiable value, the tariff classification of the goods and the origin of the goods;
- b) the enforcement of the provisions concerning prohibitions, restrictions and controls.

Article 6

On request, the requested Customs Administration shall provide information on, and maintain special surveillance over:

- a) persons known to the requesting Customs Administration to have committed a customs offence or suspected of doing so, particularly those moving into and out of the customs territory of the requested Contracting Party;
- b) goods either in transit or in storage notified by the requesting Customs Administration as giving rise to suspected illicit traffic into or out of the customs territory of the requesting Contracting Party;
- c) means of transport suspected by the requesting Customs Administration of being used to commit customs offences in the customs territory of either Contracting Party;
- d) places suspected by the requesting Customs Administration of being used to commit customs offences in the customs territory of either Contracting Party.

Article 7

1. The Customs Administrations shall provide each other, either on request or on their own initiative, with information and intelligence on transactions, completed or planned, which constitute or appear to constitute a customs offence.
2. In cases that could involve substantial damage to the economy, public health, public security or any other vital interest of one Contracting Party, the Customs Administration of the other Contracting Party shall, wherever possible, supply information on its own initiative.

Article 8

The Customs Administrations shall, on their own initiative or upon request, supply to each other the following information:

- a) whether goods exported from the territory of the State of the requesting Customs Administration have been lawfully imported into the territory of the State of the requested Customs Administration;
- b) whether goods imported into the territory of the State of the requesting Customs Administration have been lawfully exported from the territory of the State of the requested Customs Administration, and the customs procedure, if any, under which the goods had been placed.

Article 9

The Customs Administrations:

- a) assist each other with respect to the execution of preventive measures and proceedings, including the seizing, freezing or forfeiture of property;
- b) dispose of property, proceeds or instrumentalities forfeited as a result of the assistance provided for under this Agreement, in accordance with the national legal and administrative provisions of the Contracting Party in control of the property, proceeds or instrumentalities.

CONTROLLED DELIVERY

Article 10

The Customs Administrations may, by mutual arrangements and in accordance with their respective applicable national laws and regulations, carry out the method of controlled delivery of goods intact, removed or replaced wholly or partly.

DOCUMENTS AND INTELLIGENCE

Article 11

1. Original documents shall be requested only in cases where certified copies would be insufficient and shall be returned as soon as possible; rights of the requested Customs Administration or of the third Parties relating thereto shall remain unaffected.
2. Any documents, information and intelligence to be exchanged under this Agreement shall be accompanied by all relevant information for interpreting or utilizing them.

USE OF INFORMATION AND DOCUMENTS

Article 12

6. The information, communications and documents received in the context of the administrative assistance may be used in civil, penal and administrative proceedings under the conditions established by the respective internal laws only for the purpose of the present Agreement.
7. Such information, communications and documents may be disclosed to governmental bodies other than those provided for in this Agreement only if the Customs Administration that has supplied them grants express permission, and on condition that internal laws of the receiving Administration do not prohibit such communications.
8. The provisions of the previous paragraph are not applicable to information concerning offences relating to narcotic drugs and psychotropic substances. Such information may be communicated only to other authorities directly involved in the combating of illicit drug trafficking.
9. The documents, communications and information may be replaced, whenever possible, by computerized information produced in any form for the same purpose.
5. However, due to the obligations deriving to Italian Republic as a member State of the European Union, the provisions referred to in paragraph 2 do not forbid that the information, communications and documents received may, when required, be conveyed to the European Commission and to the other member States of the aforesaid Union.
6. The information, communications and documents available to the Customs Administration of the requesting Contracting Party, for the implementation of this Agreement, enjoy the same protection granted by the national laws of the aforesaid Contracting Party to documents and information of the same nature.

PERSONAL DATA PROTECTION

Article 13

Where personal data are exchanged under this Agreement, the Contracting Parties shall ensure a standard of data protection equivalent to the level of protection provided for in the legislation of the Contracting Party providing information or, at least, the level of protection resulting from the implementation of the principles listed in the Annex to this Agreement, which is an integral part of the latter.

COMMUNICATION OF REQUESTS

Article 14

1. Assistance under this Agreement shall be exchanged directly between the Customs Administrations.
2. Requests for assistance under this Agreement shall be made in writing and shall be accompanied by any documents deemed useful. When the circumstances so require, requests may also be made verbally. Such requests shall be promptly confirmed in writing.
3. Requests made pursuant to paragraph 2 of this Article shall include the following details:
 - a) the requesting Customs Administration;
 - b) the subject of and reason for the request;
 - c) a brief description of the matter, the legal elements and the nature of the proceeding;
 - d) the names and addresses of the parties concerned with the proceeding, if known.
5. The request made by either Customs Administration to follow a certain procedure shall be complied with, subject to the national legal and administrative provisions of the requested Contracting Party.
5. The documents, information and intelligence referred to in this Agreement shall be communicated to the Office, which is specially designated for this purpose by each Customs Administration. A list of officials of this Office shall be furnished to the Customs Administration of the other Contracting Party in accordance with the provisions provided for in Article 19.
6. The Customs Administrations shall take measures so that their officials responsible for the investigation and repression of customs offences maintain personal and direct relations with each other.

EXECUTION OF REQUESTS

Article 15

3. If the requested Customs Administration does not have the requested documents or information, it shall in accordance with its national legal and administrative provisions, either:

- a. initiate enquires to obtain those documents or information, or
 - b. promptly send the request to the appropriate agency, or
 - c. indicate which relevant authorities are concerned.
4. Any inquiry under paragraph 1 of this Article, include the taking of statements from persons from whom information is sought in connection with a customs offence as well as those from witnesses and experts.

Article 16

1. On written request, officials specially designated by the requesting Customs Administration may, with the authorization of the requested Customs Administration and subject to conditions the latter may impose, for the purpose of investigating a customs offence:
 - a) consult in the offices of the requested Customs Administration the documents, registers and any other relevant data to extract any information in respect of that customs offence;
 - b) take copies of the documents, registers and any other data relevant to that customs offence;
 - c) be present during an inquiry conducted by the requested Customs Administration in the customs territory of the requested Contracting Party and relevant to the requesting Customs Administration.
2. When officials of the requesting Customs Administration are present in the territory of the other Contracting Party, under the circumstances provided for in paragraph 1 of this Article, they must at all times be able to furnish proof of their official capacity. They shall, while there, enjoy the same protection and assistance as that accorded to customs officials of the other Contracting Party, in accordance with the laws in force there, and be responsible for any offence they might commit.

EXPERTS AND WITNESSES

Article 17

1. Upon request of the Customs Administration of either Contracting Party, the Customs Administration of the other Contracting Party authorizes, whenever possible, its officials, to testify as witnesses or experts in trials or administrative proceedings regarding customs offence prosecuted in the territory of the State of the requesting Contracting Party and to produce objects, deeds and other documents or certified copies of the latter, needed for the said

proceedings. The writ of appearance shall state, in particular, the lawsuit as well as the status in which the official is called to testify.

2. The Customs Administration of the Contracting Party accepting the request, states precisely, if required, in the issued authorisation, the limits within which its own officials may testify.

COSTS

Article 18

1. The Customs Administrations shall waive all claims for reimbursement of costs incurred in the execution of this Agreement, except for expenses and allowances for experts and witnesses as well as translators and interpreters other than Government employees, which shall be borne by the requesting Customs Administration.
2. If expenses of a substantial and extraordinary nature are or will be required to execute the request, the Contracting Parties shall consult each other to determine the terms and conditions under which the request will be executed, as well as the manner in which the costs shall be borne.

IMPLEMENTATION OF THE AGREEMENT

Article 19

4. The implementing regulations of this Agreement are rendered directly by the Customs Administrations of the Contracting Parties.
2. A Joint Italian - Yugoslavian Commission shall be established, to be composed of the Director of the Customs Agency and the Director General of the Federal Customs Administration or their representatives assisted by experts, that will meet whenever necessary, upon request from either Customs Administration, in order to supervise the progress of this Agreement as well as to find solutions to problems which might arise.
3. Problems for which no solutions are found shall be settled through diplomatic channels.
4. The Contracting Parties shall meet in order to review this Agreement upon request or after a period of five years from the date of its entry into force, unless they notify one another in writing that no such review is necessary.

TERRITORIAL APPLICABILITY

Article 20

This Agreement shall apply to the customs territories of both Contracting Parties as defined in their national legal and administrative provisions.

EXEMPTIONS

Article 21

1. Where assistance under this Agreement would be to the detriment of the sovereignty, security, public policy or other substantive national interest of the requested Contracting Party, or would involve a violation of industrial, commercial or professional secret or would be inconsistent with its national legal and administrative provisions, assistance may be refused.
2. If a Customs Administration requests assistance which it would not itself be able to provide, it shall draw attention to that fact in its request. Compliance with such a request shall be at the discretion of the requested Customs Administration.
3. Assistance may be postponed by the requested Customs Administration on the grounds that it will interfere with an ongoing investigation, prosecution or proceeding. In such a case the requested Customs Administration shall consult the requesting Customs Administration to determine if assistance can be given subject to such terms or conditions as the requested Customs Administration may require.
4. Where assistance is denied or postponed, reasons for the denial or postponement shall be given.

ENTRY INTO FORCE AND DENUNCIATION

Article 22

This Agreement shall enter into force on the first day of the second month after the Contracting Parties have notified each other in writing through diplomatic channels that the internal legal requirements for the entry into force of this Agreement have been met.

Article 23

The procedures in progress shall be completed, anyway, according to the provisions of this Agreement.

Article 24

The provisions of the existing Agreement on mutual, administrative assistance for the prevention and repression of customs frauds between the Italian Republic and the Socialist Federal Republic of Yugoslavia, signed in Belgrade on November 10th, 1965, shall cease to be applied to the relations between the Italian Republic and the Federal Republic of Yugoslavia from the date on which this Agreement shall enter into force.

In witness whereof the undersigned Representatives, duly authorized thereto by their respective Governments, have signed this Agreement.

DONE AT Belgrade on 29.3.2002 in two originals, in the Italian, Serbian and English languages, all texts being equally authentic. In case of any divergences of interpretation, the English text shall prevail.

For the Government
of the Italian Republic

Mario Andrei

For the Federal Government
of the Federal Republic of Yugoslavia

D. Gecic

ANNEX**PERSONAL DATA PROTECTION**

1. Personal data undergoing automatic processing shall be:
 - a) obtained and processed fairly and lawfully;
 - b) stored for specified and legitimate purposes and not used in a way incompatible with those purposes;
 - c) adequate, relevant and not excessive in relation to the purposes for which they are stored;
 - d) accurate and, where necessary, kept up to date;
 - e) preserved in a form, which permits identification of the data subjects for, no longer than is required for the purpose for which those data are stored.
2. Personal data revealing racial origin, political opinions or religious or other beliefs, as well as personal data concerning health or sexual life, may not be processed automatically unless domestic law provides appropriate safeguards. The same shall apply to personal data relating to criminal convictions.
3. Appropriate security measures shall be taken for the protection of personal data stored in automated data files against unauthorized destruction or accidental loss as well as against unauthorized access, alteration or dissemination.
4. Any person shall be enabled:
 - a) to establish the existence of an automated personal data file, its main purposes, as well as the identity and habitual residence or principal place of business of the controller of the file;
 - b) to obtain at reasonable intervals and without excessive delay or expense, confirmation of whether personal data relating to him are stored in the automated data file as well as communication to him of such data in an intelligible form;
 - c) to obtain, as the case may be, rectification or erasure of such data if they have been processed contrary to the provisions of domestic law giving effect to the basic principles set out in principles 1 and 2 of this Annex;
 - d) to have a remedy if a request for, as the case may be, communication, rectification or erasure as referred to at paragraphs (b) and (c) of this principle is not complied with.

- 5.1 No exception to the provisions under principles 1, 2 and 4 of this Annex shall be allowed except within the limits defined in the following principle.
- 5.2 Derogation from the provisions under principles 1, 2 and 4 of this Annex shall be allowed when such derogation is provided for by the law of the Contracting Party and constitutes a necessary measure in a democratic society in the interest of:
- a) protecting State security, public safety, the monetary interest of the State or the suppression of criminal offences;
 - b) protecting the data subject or the rights and freedoms of others.
- 5.3 Restrictions on the exercise of the rights specified in principle 4, paragraphs (b), (c) and (d) of this Annex may be provided by law with respect to automated personal data files used for statistics or for scientific research purposes where there is obviously no risk of an infringement of the data subjects.
6. Each Contracting Party undertakes to establish appropriate sanctions and remedies for violations of provisions of domestic law giving effect to the basic principles set out in this Annex.
7. None of the provisions of this Annex shall be interpreted as limiting or otherwise affecting the possibility for a Contracting Party to grant data subjects with a wider measure of protection than that stipulated in this Annex.

ACCORDO DI MUTUA ASSISTENZA AMMINISTRATIVA TRA IL
GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO
FEDERALE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI JUGOSLAVIA
PER LA PREVENZIONE, LA RICERCA E LA REPRESSIONE
DELLE INFRAZIONI DOGANALI

Il Governo della Repubblica italiana ed il Governo Federale della Repubblica Federale di Jugoslavia, di seguito denominati Parti Contraenti,

Considerando che le infrazioni alla legislazione doganale pregiudicano i loro interessi economici, commerciali, fiscali, sociali, culturali, industriali ed agricoli;

Considerando che l'azione contro le infrazioni doganali può essere resa più efficace dalla stretta cooperazione tra le loro Amministrazioni doganali;

Considerando l'importanza di assicurare l'esatta percezione dei dritti e delle altre tasse all'importazione o all'esportazione e la precisa applicazione delle disposizioni concernenti i divieti, le restrizioni ed i controlli, quest'ultimi comprendenti le infrazioni attinenti alla contraffazione delle merci e dei marchi di fabbrica;

Considerando che il traffico di stupefacenti e di sostanze psicotrope rappresenta un pericolo per la salute pubblica e per la società;

Tenuto conto della Convenzione delle Nazioni Unite relativa alla lotta al traffico illecito degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope del 20 dicembre 1988, comprese quelle elencate negli allegati alla citata Convenzione e successivi emendamenti;

Tenuto conto della Raccomandazione del Consiglio di Cooperazione Doganale di Bruxelles sulla Mutua Assistenza Amministrativa del 5 dicembre 1953;

hanno convenuto quanto segue:

DEFINIZIONI

Articolo 1

Ai fini del presente Accordo si intende per:

a) "legislazione doganale", l'insieme delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili dalle due Amministrazioni doganali e relative:

- all'importazione, all'esportazione, al transito ed al deposito delle merci e dei capitali, compresi i mezzi di pagamento;
- alla riscossione, alla garanzia ed alla restituzione di dritti e tasse all'importazione ed all'esportazione;
- alle misure di divieto, restrizione e controllo incluse le disposizioni sul controllo dei cambi;
- alla lotta contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope;

- b) "Amministrazioni doganali", l'Amministrazione doganale italiana ivi compresa la Guardia di Finanza, per la Repubblica italiana, e l'Amministrazione Federale doganale, per la Repubblica Federale di Jugoslavia, competenti per l'applicazione delle disposizioni previste alla precedente lettera a);
- c) "Amministrazione doganale richiedente", l'Amministrazione doganale di una Parte Contraente che inoltra una richiesta di assistenza in materia doganale;
- d) "Amministrazione doganale adita", l'Amministrazione doganale di una Parte Contraente che riceve una richiesta di assistenza in materia doganale;
- e) "infrazione doganale", ogni violazione o tentativo di violazione della legislazione doganale;
- f) "diritti e tasse all'importazione e all'esportazione", i dazi doganali e tutti gli altri diritti, tasse o imposizioni, gravanti sulle merci, che vengono percepiti all'importazione e all'esportazione ivi compresi, per la Repubblica italiana, i diritti e le tasse all'importazione o all'esportazione istituiti dai competenti organi dell'Unione Europea;
- g) "consegna controllata", il metodo che permette alle merci conosciute o sospettate di traffico illecito di entrare nel, uscire da o circolare nel territorio dello Stato di ciascuna Parte Contraente, sotto il controllo delle competenti Autorità delle stesse, allo scopo di identificare le persone coinvolte nel traffico illecito;
- h) "persona" ogni persona fisica o giuridica;
- i) "dati personali", ogni informazione riferita ad una persona identificata o identificabile;
- j) "stupefacenti e sostanze psicotrope", tutti i prodotti elencati nella Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope del 20 dicembre 1988, compresi quelli riportati nell'allegato alla citata Convenzione e successivi emendamenti.

CAMPO D'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

Articolo 2

1. Le Parti Contraenti per il tramite delle loro Amministrazioni doganali, si prestano reciprocamente assistenza amministrativa, alle condizioni stabilite dal presente Accordo, al fine di:

- a) assicurare la corretta applicazione della legislazione doganale;
- b) prevenire, ricercare e reprimere le infrazioni della legislazione doganale.

2. L'assistenza, ai sensi del presente Accordo, viene fornita da ciascuna Parte Contraente in conformità alle disposizioni legislative ed amministrative nei limiti della competenza e dei mezzi di cui dispone la propria Amministrazione doganale.
3. Il presente Accordo è limitato esclusivamente alla mutua assistenza amministrativa tra le Parti Contraenti; le disposizioni di questo Accordo non potranno far sorgere in capo ad alcun soggetto privato il diritto di ottenere, sopprimere od escludere mezzi di prova o di impedire l'esecuzione di una richiesta.

CAMPO D'APPLICAZIONE DELL'ASSISTENZA

Articolo 3

1. Le Amministrazioni doganali si forniscono reciprocamente, su domanda o di propria iniziativa, le informazioni, i documenti e l'intelligence che possono contribuire ad assicurare la corretta applicazione della legislazione doganale e la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali.
2. Ciascuna Amministrazione doganale nel procedere ad una indagine per conto di un'altra Amministrazione doganale, si comporta come se operasse per conto proprio o su richiesta di un'altra autorità nazionale.

Articolo 4

1. Su richiesta, l'Amministrazione doganale adita fornisce tutte le informazioni sulla legislazione e le procedure doganali necessarie e pertinenti per le indagini relative ad un'infrazione doganale.
2. Ciascuna Amministrazione doganale comunica, su richiesta o di propria iniziativa, tutte le informazioni relative a:
 - a) nuove tecniche per l'applicazione della legislazione doganale delle quali sia stata provata l'efficacia;
 - b) nuove tendenze, strumenti o metodi impiegati per commettere infrazioni doganali.

CASI DI ASSISTENZA

Articolo 5

Le Amministrazioni doganali delle Parti Contraenti si scambiano, su domanda e, all'occorrenza, previa indagine, nel quadro delle disposizioni legislative e regolamentari, ogni informazione atta

ad assicurare l'esatta percezione di diritti e tasse doganali, in particolare le informazioni che agevolano:

- a) la determinazione del valore in dogana, la classificazione tariffaria delle merci e l'origine delle merci;
- b) l'applicazione delle disposizioni concernenti i divieti, le restrizioni ed i controlli.

Articolo 6

Su richiesta, l'Amministrazione doganale adita fornisce informazioni ed esercita una sorveglianza speciale su:

- a) le persone conosciute dall'Amministrazione doganale richiedente per aver commesso o sospettate di commettere un'infrazione doganale, in particolare quelle che entrano nel o escono dal territorio doganale della Parte Contraente adita;
- b) le merci in transito o in deposito sospettate dall'Amministrazione doganale richiedente di costituire oggetto di un traffico illecito in entrata o in uscita dal suo territorio;
- c) i mezzi di trasporto sospettati dall'Amministrazione doganale richiedente di essere utilizzati per commettere infrazioni doganali nel territorio doganale dell'una o dell'altra Parte Contraente;
- d) i luoghi sospettati dall'Amministrazioni doganale richiedente di essere impiegati per commettere infrazioni doganali nel territorio doganale dell'una o dell'altra Parte Contraente.

Articolo 7

1. Le Amministrazioni doganali si forniscano reciprocamente, su richiesta o di propria iniziativa, informazioni ed intelligence circa le transazioni effettuate o progettate che costituiscono o sembrano costituire un'infrazione doganale.
2. Nei casi che potrebbero comportare un danno sostanziale all'economia, alla salute pubblica, alla sicurezza pubblica o ad ogni altro interesse vitale di una Parte Contraente, l'Amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente fornisce, ove possibile, informazioni di propria iniziativa.

Articolo 8

Le Amministrazioni doganali, di propria iniziativa o su richiesta, si forniscono reciprocamente informazioni.

- a) se le merci esportate dal territorio dello Stato dell'Amministrazione doganale richiedente siano state legittimamente importate nel territorio dello Stato dell'Amministrazione doganale adita;
- b) se le merci importate nel territorio dello Stato dell'Amministrazione doganale richiedente siano state legittimamente esportate dal territorio dello Stato dell'Amministrazione doganale adita, ed il regime doganale nel quale le merci siano state eventualmente collocate.

Articolo 9

Le Amministrazioni doganali:

- a) si assistono reciprocamente riguardo all'esecuzione delle preventive misure e dei procedimenti compresi il sequestro, il blocco e la confisca dei beni;
- b) liquidano i beni, proventi o mezzi strumentali confiscati in seguito all'assistenza fornita nel quadro del presente Accordo, in conformità alle disposizioni nazionali legislative ed amministrative della Parte Contraente che esercita il controllo di questi beni, proventi o mezzi strumentali.

CONSEGNA CONTROLLATA

Articolo 10

Le Amministrazioni doganali possono, d'intesa ed in accordo con le loro rispettive disposizioni legislative e regolamentari, ricorrere al metodo della consegna controllata di merci integre, rimosse o sostituite interamente o parzialmente.

DOCUMENTI ED INTELLIGENCE

Articolo 11

- 1. I documenti originali sono richiesti solo nei casi in cui le copie conformi risultino insufficienti e sono restituiti non appena possibile; i relativi diritti dell'Amministrazione doganale adita o dei terzi restano impregiudicati.
- 2. I documenti, l'informazioni e l'intelligence da scambiarsi in conformità al presente Accordo sono accompagnati da tutte le informazioni utili che ne permettono il relativo utilizzo ed interpretazione.

UTILIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI DOCUMENTI

Articolo 12

1. Le informazioni, le comunicazioni ed i documenti ricevuti nell'ambito dell'assistenza amministrativa possono essere usati in procedimenti civili, penali ed amministrativi, alle condizioni stabilite dalle rispettive norme giuridiche interne, unicamente per gli scopi previsti dal presente Accordo.
2. Tali informazioni, comunicazioni e documenti possono essere comunicati ad organi diversi da quelli previsti da questo Accordo solamente se, l'Amministrazione doganale che li ha forniti, vi acconsente espressamente a condizione che le disposizioni legislative interne dell'Amministrazione che li riceve non vieti tali comunicazioni.
3. Le disposizioni del precedente paragrafo non sono applicabili alle informazioni concernenti infrazioni relative alle sostanze stupefacenti e psicotrope. Tali informazioni possono essere comunicate solamente alle altre autorità direttamente coinvolte nella lotta al traffico illecito di droga.
4. I documenti, le comunicazioni e le informazioni possono essere trasmessi, ove possibile, mediante supporto informatico prodotte in ogni forma e per lo stesso scopo.
5. In ragione degli obblighi che derivano alla Repubblica italiana in quanto Stato membro dell'Unione Europea, le disposizioni del paragrafo 2 non ostano, tuttavia, a che le informazioni, le comunicazioni ed i documenti ricevuti possano essere, quando vi sia necessità, trasmessi alla Comunità Europea ed agli altri Stati membri dell'Unione stessa.
6. Le informazioni, le comunicazioni ed i documenti disponibili per l'Amministrazione doganale della Parte Contraente richiedente, per l'applicazione del presente Accordo, godono della stessa protezione accordata ai documenti ed alle informazioni della stessa natura dalla legge nazionale della suddetta Parte Contraente.

PROTEZIONE DATI PERSONALI

Articolo 13

Allorquando dati personali sono scambiati ai sensi di questo Accordo, le Parti Contraenti assicurano un livello di protezione equivalente a quello previsto dalla legislazione della Parte Contraente che fornisce informazioni o, almeno il livello di protezione che scaturisce dall'attuazione dei principi enunciati nell'Allegato al presente Accordo, che è parte integrante di quest'ultimo.

COMUNICAZIONE DELLE RICHIESTE

Articolo 14

1. L'assistenza prevista dal presente Accordo, è scambiata direttamente tra le Amministrazioni doganali.
2. Le richieste di assistenza, ai sensi del presente Accordo, sono presentate per iscritto e devono essere accompagnate da ogni documento ritenuto utile. Quando le circostanze lo esigano, le richieste possono anche essere formulate oralmente. In tal caso esse devono essere confermate per iscritto senza indugio.
3. Le richieste inoltrate ai sensi del paragrafo 2 di questo Articolo, devono comprendere le indicazioni qui di seguito elencate:
 - a) il nome dell'Amministrazione doganale richiedente,
 - b) l'oggetto ed i motivi della richiesta,
 - c) un breve resoconto della questione, gli elementi giuridici e la natura del procedimento,
 - d) i nomi e gli indirizzi delle parti coinvolte nel procedimento, se conosciuti.
4. La richiesta di seguire una particolare procedura formulata da una o dall'altra Amministrazione doganale, viene soddisfatta nel rispetto delle disposizioni legislative ed amministrative della Parte Contraente adita.
5. I documenti, le informazioni e l'intelligence di cui al presente Accordo sono comunicate all'Ufficio competente designato da ciascuna Amministrazione doganale. Una lista di funzionari di questo Ufficio viene fornita all'Amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente in conformità con le disposizioni previste nell'art.19.
6. Le Amministrazioni doganali adottano tutte le misure affinché i loro funzionari, responsabili per la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali, mantengano reciprocamente relazioni personali e dirette.

ESECUZIONE DELLE RICHIESTE

Articolo 15

1. Se l'Amministrazione doganale adita non dispone dei documenti o delle informazioni richiesti, essa deve conformemente alle proprie disposizioni legislative ed amministrative nazionali:
 - a) avviare ricerche per procurarsi quei documenti o quelle informazioni, oppure

- b) trasmettere rapidamente la richiesta all'autorità competente, oppure
 - c) indicare quali sono le autorità competenti in materia.
2. Ogni indagine iniziata conformemente alle disposizioni del paragrafo 1 del presente Articolo, può comportare la raccolta delle disposizioni fatte dalle persone alle quali vengono richieste informazioni in relazione ad una infrazione doganale nonché quelle rilasciate da testimoni ed esperti.

Articolo 16

1. Su richiesta scritta, al fine di indagare su una infrazione doganale, funzionari all'uopo designati dall'Amministrazione doganale richiedente possono, con l'autorizzazione dell'Amministrazione doganale adita e alle condizioni eventualmente imposte da quest'ultima:
- a) consultare negli uffici dell'Amministrazione doganale adita documenti, registri ed altri dati pertinenti allo scopo di estrarne informazioni concernenti quella infrazione doganale;
 - b) procurarsi copie dei documenti, registri ed altri dati concernenti quella infrazione doganale,
 - c) assistere alle indagini effettuate dall'Amministrazione doganale adita sul territorio doganale della Parte Contraente adita, ed utili all'Amministrazione doganale richiedente.
2. Quando, alle condizioni previste dal paragrafo 1 del presente Articolo, i funzionari dell'Amministrazione doganale richiedente, siano presenti sul territorio dell'altra Parte Contraente, devono essere in grado ogni momento di fornire la prova del loro mandato. Essi, beneficiano sul posto della stessa, protezione ed assistenza accordate ai funzionari doganali dell'altra Parte Contraente dalla legislazione in vigore sul territorio di quest'ultima e sono responsabili di ogni infrazione eventualmente commessa.

ESPERTI E TESTIMONI

Articolo 17

1. Su richiesta dell'Amministrazione doganale di una Parte Contraente, l'Amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente autorizza, quando possibile, i propri funzionari a deporre, in qualità di testimoni od esperti, nei procedimenti giudiziari o amministrativi relativi ad una infrazione doganale perseguita nel territorio della Parte Contraente richiedente ed a produrre

oggetti, atti ed altri documenti, o copie autenticate degli stessi, necessari per i citati procedimenti. La richiesta di comparizione precisa, in particolare, in quale causa ed in quale qualità il funzionario dovrà deporre.

2. L'Amministrazione doganale della Parte Contraente, che accetta la richiesta precisa, se del caso, nell'autorizzazione che essa rilascia, i limiti entro i quali i propri funzionari possono testimoniare.

COSTI

Articolo 18

1. Le Amministrazioni doganali rinunciano ad ogni rivendicazione per il rimborso delle spese originate dall'applicazione del presente Accordo, fatta eccezione delle spese e delle indennità versate agli esperti ed ai testimoni, nonché dei costi degli interpreti e dei traduttori, quando questi non siano funzionari dello Stato, che devono essere a carico dell'Amministrazione doganale richiedente.
2. Qualora per dar seguito alla richiesta debbano essere sostenute spese elevate e non usuali, le Parti Contraenti determinano, di concerto, le condizioni per soddisfare la richiesta, come pure le modalità di presa in carico di queste spese.

ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

Articolo 19

1. L'attuazione dell'Accordo viene demandata direttamente alle Amministrazioni doganali delle Parti Contraenti.
2. Viene istituita una Commissione mista italo-jugoslava, composta dal Direttore dell'Agenzia delle Dogane ed il Direttore Generale dell'Amministrazione Federale doganale o da loro rappresentanti, assistiti da esperti, che si riunirà quando se ne ravvisi la necessità, previa richiesta dell'una o dell'altra Amministrazione doganale, per seguire l'evoluzione del presente Accordo, nonché per ricercare soluzioni agli eventuali problemi che potrebbero sorgere.
3. I problemi per le quali non si trovi alcuna soluzione vengono sanati per via diplomatica.
4. Le Parti Contraenti concordano di incontrarsi per esaminare il presente Accordo, su richiesta o alla scadenza di un termine di cinque anni dalla data della sua entrata in vigore, salvo se esse si notificano l'un l'altra per iscritto che questo esame non è necessario.

AMBITO TERRITORIALE

Articolo 20

Il presente Accordo è applicabile ai territori doganali delle due Parti Contraenti così come essi sono definiti dalle rispettive disposizioni nazionali legislative ed amministrative.

ECCEZIONI

Articolo 21

1. L'assistenza prevista dal presente Accordo può essere rifiutata quando questa sia di natura tale da pregiudicare la sovranità, la sicurezza, l'ordine pubblico od altri interessi nazionali essenziali di una Parte Contraente, quando implichi la violazione di un segreto industriale, commerciale o professionale, oppure si riveli incompatibile con le disposizioni legislative ed amministrative applicate da questa Parte Contraente.
2. Qualora l'Amministrazione doganale richiedente non fosse in grado di soddisfare una richiesta di natura analoga che potrebbe esserle inoltrata all'Amministrazione doganale adita, essa ne dà menzione nella propria richiesta. In tal caso, l'esecuzione di tale richiesta è a discrezione dell'Amministrazione doganale adita.
3. L'assistenza può essere differita dall'Amministrazione doganale adita quando essa interferisca con indagini o con procedimenti giudiziari o amministrativi in corso. In questo caso, l'Amministrazione doganale adita consulta l'Amministrazione doganale richiedente per stabilire se l'assistenza può essere fornita alle condizioni dalla prima eventualmente stabilite.
4. Il rifiuto o il differimento dell'assistenza devono essere motivati.

ENTRATA IN VIGORE E DENUNCIA

Articolo 22

Il presente Accordo entra in vigore il primo giorno del secondo mese dopo che le Parti Contraenti si sono notificate attraverso i canali diplomatici l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne per l'entrata in vigore.

Articolo 23

Il presente Accordo è concluso per una durata illimitata, ma ciascuna delle Parti Contraenti può denunciarlo in qualsiasi momento con notifica per via diplomatica.

Il presente Accordo cesserà di essere applicato tre mesi dopo la notifica della denuncia all'altra Parte Contraente.

I procedimenti in corso saranno in ogni caso completati secondo le disposizioni del presente Accordo.

Articolo 24

L'Accordo di mutua assistenza amministrativa, per la prevenzione e la repressione di frodi doganali tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, firmato a Belgrado il 10 Novembre 1965, cesserà di essere applicato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Jugoslavia, dalla data in cui questo Accordo entrerà in vigore.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

FATTO A Belgrado il 29.3.2002 in due originali, nelle lingue Italiana, Serba ed Inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede. In caso di divergenza d'interpretazione prevale il testo in inglese.

Per il Governo della
Repubblica Italiana

Henio Andreus Meisner

Per il Governo Federale della
Repubblica Federale
di Jugoslavia

D. Gledovic

ALLEGATO**PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

1. I dati personali che siano oggetto di trattamento informatizzato devono essere:
 - a) ottenuti e trattati in modo corretto e legale;
 - b) registrati per scopi specifici e legittimi e non usati in modo incompatibile con tali scopi;
 - c) appropriati, pertinenti e non eccessivi in relazione ai fini per i quali sono stati registrati;
 - d) accurati e, quando necessario, aggiornati;
 - e) conservati in materia che sia possibile identificare i soggetti cui gli stessi si riferiscono, per un lasso di tempo che non ecceda quello richiesto per gli scopi per i quali sono stati registrati;
2. I dati personali che forniscono informazioni di carattere razziale, sulle opinioni politiche o religiose o su altre credenze, così come quelle che riguardano la salute o la vita sessuale, non possono essere oggetto di trattamento informatizzato, salvo se la legislazione nazionale assicuri sufficienti garanzie di tutela. Queste disposizioni si applicano parimenti ai dati personali relativi a condanne penali.
3. Misure di sicurezza adeguate dovranno essere adottate affinché i dati personali registrati in archivi informatizzati, siano protetti contro distruzioni non autorizzate o perdite accidentali e contro qualsiasi accesso, modifica o diffusione non autorizzati.
4. Qualsiasi persona dovrà avere la possibilità:
 - a) di contestare l'esistenza di uno schedario informatizzato con dati personali, gli scopi per i quali siano principalmente utilizzati, il nome del responsabile di tale schedario;
 - b) di ottenere ad intervalli ragionevoli e senza indugio o spese eccessive, la conferma dell'eventuale registrazione di dati personali che la riguardano, in un archivio informatizzato, e la comunicazione di tali dati in forma comprensibile;
 - c) di ottenere, secondo i casi, la rettifica o la cancellazione di quei dati che siano stati trattati contravvenendo alle disposizioni della legislazione nazionale che detta i principi fondamentali di cui ai paragrafi 1 e 2 del presente allegato;
 - d) di disporre di mezzi di ricorso ove non sia stato dato seguito ad una richiesta, secondo i casi, di comunicazione, di rettifica o di cancellazione di cui alle precedenti lettere b) e c).

- 5.1 Non può essere concessa nessuna deroga alle disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 4 del presente allegato, salvo che nei limiti previsti in questo paragrafo.
- 5.2 Si può derogare alle disposizioni dei paragrafi 1,2 e 4 del presente allegato qualora la legislazione della Parte Contraente lo preveda e tale deroga costituisca una misura indispensabile in una società democratica al fine di:
- a) proteggere la sicurezza dello Stato e l'ordine pubblico nonché gli interessi finanziari dello Stato o a reprimere le violazioni alla normativa penale;
 - b) proteggere le persone alle quali si riferiscono i dati in questione ovvero i diritti e la libertà altrui.
- 5.3 La legge può prevedere restrizioni all'esercizio dei diritti di cui al paragrafo 4 lettere b), c) e d) del presente allegato relativamente ad archivi informatizzati che contengano dati personali utilizzati a fini statistici o per la ricerca scientifica qualora non vi sia rischio manifesto di attentare alla privacy delle persone alle quali si riferiscono i dati stessi.
6. Ciascuna Parte Contraente si impegna a prevedere sanzioni e mezzi di ricorso per le violazioni delle disposizioni della legislazione nazionale che detta i principi fondamentali definiti nel presente allegato.
7. Nessuna delle disposizioni del presente allegato deve essere interpretata nel senso di limitare o altrimenti intaccare la possibilità per una Parte Contraente di accordare alle persone alle quali si riferiscono i dati in questione, una protezione più ampia di quella prevista nel presente allegato.

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 3324):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (FINI) il 1° marzo 2005.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 21 marzo 2005, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 5ª e 6ª.

Esaminato dalla 3ª commissione, in sede referente, il 30 novembre 2005 e 26 gennaio 2006.

Relazione scritta annunciata il 31 gennaio 2006, relatore sen. SODANO.

Esaminato in aula ed approvato il 31 gennaio 2006.

Camera dei deputati (atto n. 6312):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, il 3 febbraio 2006, con pareri delle commissioni I, II, V, VI.

Esaminato dalla III commissione, in sede referente, l'8 febbraio 2006.

Esaminato in aula ed approvato l'8 febbraio 2006.

06G0104

LEGGE 20 febbraio 2006, n. 100.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 24 febbraio 2005.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

ART. 1.

(Autorizzazione alla ratifica).

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 24 febbraio 2005.

ART. 2.

(Ordine di esecuzione).

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 24 dell'Accordo stesso.

ART. 3.

(Copertura finanziaria).

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 28.355 annui

a decorrere dal 2006. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 4.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 febbraio 2006

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

FINI, *Ministro degli affari esteri*

Visto, il Guardasigilli: CASTELLI

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF AZERBAIJAN ON MUTUAL ADMINISTRATIVE ASSISTANCE FOR THE PREVENTION, INVESTIGATION AND REPRESSION OF CUSTOMS OFFENCES

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Azerbaijan, hereinafter referred to as the Contracting Parties,

CONSIDERING that offences against Customs law are prejudicial to economic, commercial, fiscal, social, industrial and agricultural interests of their respective Countries as well as to legitimate trade;

CONVINCED that Customs law enforcement can be made more effective by close co-operation between their Customs administrations;

CONSIDERING the importance of accurate assessment of Customs duties and other taxes collected at importation or exportation and of ensuring proper enforcement of measures of prohibitions, restrictions and controls, the latter also including those on enforcement of legal provisions and regulations on counterfeit goods, registered trademarks and intellectual property rights;

TAKING INTO ACCOUNT the International Convention on Mutual Administrative Assistance for the Prevention, Investigation and Repression of Customs Offences, adopted at Nairobi on 9 June 1977 under the auspices of the Customs Co-operation Council, which lays down a framework to facilitate mutual administrative assistance in Customs matters;

RECOGNIZING the increased global concern for the security and facilitation of the international trade supply chain and the Customs Co-operation Council's Resolution of June 2002 to that effect;

RECOGNIZING the importance of achieving a balance between compliance and facilitation to ensure the free flow of legitimate trade and to meet the needs of governments for the protection of society and revenues;

CONSIDERING that trafficking in narcotic drugs and psychotropic substances represents a threat for public health and society;

HAVING REGARD ALSO TO the provisions of the Single Convention on Narcotic Drugs of 1961, as amended by the Protocol of 1972 and the Convention on Psychotropic Substances of 1971 drawn up under the auspices of the United Nations Organization, as well as the United Nations Convention Against Illicit Traffic in Narcotic Drugs and Psychotropic Substances of 1988;

HAVE AGREED AS FOLLOWS:

DEFINITIONS

Article 1

For the purposes of this Agreement:

- a) "Customs law" shall mean such legal and administrative provisions enforceable by the two Customs administrations with respect to:
- the importation, exportation, transit and storage of goods and capitals, including means of payment;
 - the collection, guarantee and refund of duties and taxes concerning the importation and exportation;
 - prohibition, restriction and control measures, including measures on control of currencies;
 - the fight against illegal trafficking in narcotic drugs and psychotropic substances;
 - the fight against counterfeiting.
- b) "Customs administrations" shall mean the Italian Customs administration including Guardia di Finanza in the Italian Republic, and the State Customs Committee in the Republic of Azerbaijan;
- c) "Customs offence" shall mean any violation or attempted violation of a Contracting Party's Customs law;
- d) "import and export duties and taxes" shall mean import and export duties and all other duties, taxes or levies collected upon importation or exportation, including, for the Italian Republic, the duties and taxes as set forth by the competent bodies of the European Union;
- e) "controlled delivery" shall mean the method which allows goods known or suspected of illicit trafficking of narcotic drugs and psychotropic substances to pass on the territory of each of the Contracting Parties under the control of their competent authorities in order to identify the persons involved in such trafficking;
- f) "person" shall mean any natural or legal person;
- g) "personal data" shall mean any information relating to an identified or identifiable person;
- h) "information" shall mean any data, documents, reports and other communications in any form, including electronic, or authenticated copies thereof;
- i) "narcotic drugs and psychotropic substances" shall mean materials or products containing such materials listed in the Single Convention on Narcotic Drugs of 1961, as amended by the Protocol of 1972, and in the Convention on Psychotropic Substances of 1971 as well as in paragraphs (n) and (r) of Article 1 of the United Nations Convention Against Illicit Traffic in Narcotic Drugs and Psychotropic Substances of 20 December 1988;
- j) "materials frequently used in the production of drugs and psychotropic substances (referred to as precursors)" shall mean the materials listed in Table I and in Table II annexed to the

United Nations Convention Against Illicit Traffic in Narcotic Drugs and Psychotropic Substances of 20 December 1988;

- k) "money laundering" shall mean hiding, concealing or any other hindrance to verification of illicit origin of money;
- l) "requesting Customs administration", shall mean the Customs Administration which requests assistance;
- m) "requested Customs administration", shall mean the Customs administration from which assistance is requested.

SCOPE OF THE AGREEMENT

Article 2

1. The Contracting Parties shall, through their Customs administrations, afford each other administrative assistance under the terms set out in this Agreement, for the proper application of Customs law and for preventing, investigating and combating Customs offences, including violations of legal provisions and regulations on counterfeit goods, registered trademarks and intellectual property rights as well as violations of legal provisions and regulations aimed at countering illicit drug trafficking.
2. All assistance under this Agreement by either Contracting Party shall be provided in accordance with the legislation of its State and within the limits of its Customs administration's competence and available resources.
3. This Agreement shall be without prejudice for the present and future obligations stemming from Customs rules that the Italian Republic shall comply with as a Member State of the European Union and as a Contracting Party to intergovernmental agreements already concluded or to be concluded with the other Member States of the European Union.
4. This Agreement is solely intended for mutual administrative assistance between the Contracting Parties, and does not cover criminal legal assistance. The application of this Agreement shall not affect the obligations of mutual administrative assistance of the Contracting Parties under any other international Convention or Agreement.

INSTANCES OF ASSISTANCE

Article 3

The Customs administrations shall, upon request, supply each other with any information showing that:

- a) goods imported into the territory of the State of one Contracting Party have been lawfully exported from the territory of the State of the other Contracting Party ;

- b) goods exported from the territory of the State of one Contracting Party have been lawfully imported into the territory of the State of the other Contracting Party, and the Customs procedure, if any, under which the goods have been placed;
- c) goods which are granted favourable treatment upon exportation from territory of the State of one Contracting Party have been duly imported into the State of the other Contracting Party, it being understood that information shall also be provided on any Customs control measures to which the goods have been subjected.

Article 4

According to the legislation of their States, the Customs administrations of the Contracting Parties will exchange any information - upon request and subject to investigation, if needed - which may help to ensure accuracy in:

- a) the collection of Customs duties, taxes, fees and charges levied by Customs administrations and, in particular, information which may help to assess Customs origin value of goods and to establish their tariff classification;
- b) the enforcement of provisions concerning prohibitions, restrictions and controls;
- c) the enforcement of legal provisions and regulations on counterfeit goods, registered trademarks and intellectual property rights;
- d) the actions against trafficking in narcotic drugs and psychotropic substances.

INSTANCES OF SPECIAL ASSISTANCE

Article 5

1. The Customs administrations shall provide each other, either on request or on their own initiative, with information on transactions, completed or planned, which constitute or appear to constitute a Customs offence.
2. In very serious cases that could involve substantial damage to the economy, public health, public security, or any other vital interests of the State of one Contracting Party, the Customs administration of the other Contracting Party shall, wherever possible, supply specific information on its own initiative.

Article 6

1. On request, the requested Customs administration shall provide all information about the Customs rules and procedures applicable in the State of that Customs administration and relevant to enquiries relating to a Customs offence.
2. Each Customs administration shall communicate, either on request or on its own initiative, any available information relating to:
 - a) substantial changes in its Customs law;

- b) new Customs law enforcement techniques which have proved to be effective;
- c) new trends, means or methods used in Customs offences.

TECHNICAL ASSISTANCE

Article 7

The Customs administrations may provide each other with technical assistance in Customs matters, including:

- a) exchange visits of Customs officers when mutually beneficial for enhanced understanding of each other's Customs techniques;
- b) training and assistance in developing specialized skills of Customs officers;
- c) exchange of information and experience in the usage of detection equipment;
- d) exchange visits of experts in Customs matters;
- e) exchange of professional, scientific and technical data relating to Customs rules and procedures.

SPECIAL SURVEILLANCE

Article 8

On request, the requested Customs administration shall provide information on, and maintain special surveillance over:

- a) persons known to have committed or suspected of having committed a Customs offence, particularly those moving into and out of the Customs territory of the State of the requested Contracting Party;
- b) goods either in transit or in storage suspected of giving rise to illicit traffic to or from the Customs territory of its State;
- c) means of transport suspected of being used to commit Customs offences in the Customs territory of the State of either Contracting Party;
- d) premises suspected of being used to commit Customs offences.

CONTROLLED DELIVERY

Article 9

1. The Customs administrations may, by mutual arrangement and within their competence determined by national laws, use controlled delivery in case of Customs offences related

to the Customs goods referred to in paragraphs i) and j) of Article 1 of this Agreement in order to identify the persons involved in a Customs offence.

2. Decisions to resort to "controlled delivery" shall be taken on a case-by-case basis.

MONEY LAUNDERING

Article 10

The Customs administrations shall, in accordance with their national laws and their specific competence in this matter, take measures to prohibit laundering, as referred to in Article 1, paragraph k).

CLAIM RECOVERY

Article 11

1. Upon application, the requested Customs administration shall take the necessary steps to recover claims derived from import and export duties, taxes, costs and interests.
2. A request for recovery of a claim must be accompanied by an official or certified copy of the instrument permitting its enforcement and a translation.
3. The instrument permitting enforcement of the claim shall, where appropriate and in accordance with the national legislation of the requested Customs administration, be accepted, recognised, supplemented with or replaced by an instrument authorising enforcement in that Contracting Party.
4. Questions concerning any period beyond which a claim cannot be enforced shall be governed by the national legislation of the requested Customs administration.
5. Claims to be recovered shall not be given preferential treatment in the requested Contracting Party.
6. In recovery of claims relating to this Agreement, lawsuit shall not be initiated in the territory of the State of the requested Customs administration unless the Customs Authorities so have agreed.
7. The request for assistance shall maintain information on the time limit when recovery fully or partly becomes time-barred according to the national legislation of the requesting Customs administration.
8. Claims shall be recovered in the national currency of the requested Customs administration in accordance with the official exchange rate on the day the request was received.
9. Amounts which have been recovered shall be transmitted without undue delay, at the official exchange rate on the day of transmission, to the requesting Customs

administration, after deduction of fees and costs which are levied in accordance with the national legislation of the requested Contracting Party.

COMMUNICATION AND EXECUTION OF REQUESTS

Article 12

1. Assistance under this Agreement shall be exchanged directly between the Customs administrations.
2. Requests for assistance under this Agreement shall be made in writing and shall be accompanied by any documents deemed useful. When the circumstances so require, requests may also be made verbally in English language. Such requests shall be promptly confirmed in writing.
3. Requests made pursuant to paragraph 2 of this Article shall include the following details:
 - a) the name of the requesting Customs administration;
 - b) the subject of and reason for the request;
 - c) a brief description of the matter, the legal elements and the nature of the proceeding;
 - d) the names and addresses of the persons concerned with the proceeding, if known.
4. A request by either Customs administration that a certain procedure be followed shall be complied with, subject to the legal and administrative provisions applicable in the State of the requested Contracting Party.
5. The information referred to in this Agreement shall be communicated to officials who are specially designated for this purpose by each Customs administration. A list of officials so designated shall be communicated by the Customs administration of a Contracting Party to that of the other Contracting Party in accordance with paragraph 2 of Article 21 of this Agreement.

FILES AND DOCUMENTS

Article 13

1. Each Customs administration shall, on its own initiative or upon request, supply the other with reports, records of evidence or certified copies of documents giving all available information on activities, either completed or planned, which constitute or appear to constitute a Customs offence in the territory of the State of the other Customs administration.
2. The documents provided for in this Agreement may be replaced by computerized information produced in any form for the same purpose. All materials relevant for interpretation or utilization of the information and documents should be supplied at the same time.

3. Original files and documents shall be requested only in cases where certified copies would be insufficient.
4. Original files and documents received under this Agreement shall be returned at the earliest opportunity.

USE OF INFORMATION AND DOCUMENTS

Article 14

1. The information, communications and documents received in the context of Administrative Assistance may be used in investigations, prosecutions and proceedings, under the terms set in the respective relevant legislation, only for the purpose of this Agreement.
2. Such information, communications and documents may be disclosed to governmental bodies other than those provided for by this Agreement only if the Customs administration that has supplied them grants express permission, and on condition that the legislation of the State of the receiving Customs administration does not prohibit such disclosure.
3. The restrictions provided for in paragraphs 1 and 2 of this Article are not applicable to information, communications and documents concerning Customs offences related to narcotic drugs and psychotropic substances.
4. The information, communications and documents available to the Customs administration of the requesting Contracting Party enjoy, under this Agreement, the same protection as accorded to documents and information of the same nature by the legislation of the State of this Contracting Party.
5. However, due to Italy's obligations derived from its membership of the European Union, the provisions referred to in paragraph 2 shall not prevent the information, communications and documents received from being conveyed, where necessary, to the European Commission and to other Member States of the Union itself.

INQUIRES

Article 15

1. If one Customs administration so requests, the other Customs administration shall initiate investigations concerning operations which are, or appear to be, contrary to the Customs law in force in the territory of the State of the requesting Customs administration, and shall communicate the results of such inquires to the requesting Customs administration.
2. The inquires shall be conducted under the legislation in force in the State of the requested Customs administration. The requested Customs administration shall proceed as if it were acting on its own account.

3. In case the requested Customs administration is not the appropriate agency to comply with the request, it shall promptly transmit it to the appropriate agency and seek the cooperation of that agency.

Article 16

1. With the authorization of and subject to the conditions specified by the requested Customs administration, officials from the requesting Customs administration may, in particular cases, be present, with advisory tasks, in the territory of the State of the former when offences against the Customs law in force in the territory of the State of the requesting Customs administration are investigated. On such occasions the said officials may provide and receive information, including documentary, or assistance with regard to the request made.
2. When, in the circumstances provided for under this Agreement, officials of a Customs administration are present in the territory of the State of the other Customs administration, they must at all times be able to furnish proof of their official status. They shall, while there, enjoy the same protection as accorded to Customs officials of the other Contracting Party, to the extent provided by that Party's national laws, and be responsible for any offence they may commit. Furthermore, they must not wear uniforms or carry arms.

EXPERTS AND WITNESSES

Article 17

1. Upon request of a Contracting Party in connection with a Customs offence, the requested Customs administration may, where possible, authorize its officials to testify before the competent authorities of the requesting Contracting Party as experts or witnesses regarding facts ascertained by them in the course of their duties and to produce evidence thereof. A request for appearance must clearly indicate in what case and capacity the official is to appear.
2. The requested Customs administration shall, if required, specify in the authorization issued the limits within which its own officials may testify.

PERSONAL DATA PROTECTION

Article 18

1. Where personal data are exchanged under this Agreement, the Contracting Parties shall ensure a standard of data protection at least equivalent to that resulting from the implementation of the principles in the Annex to this Agreement, which is an integral part of this Agreement.
2. Personal data exchange by electronic means shall also be subject to the conditions referred to in paragraph 1 of this Article.

EXEMPTIONS

Article 19

1. If the requested Customs administration considers that the assistance sought would infringe the sovereignty, public order, security or other essential interests of the State of the requested Contracting Party or would involve a violation of any industrial, commercial or professional secrets or any other secrets covered by law in the State of that Contracting Party or would be inconsistent with its national legal and administrative provisions, it may decline to provide such assistance, or provide it partially or provide it subject to certain conditions or requirements.
2. If a Customs administration asks for assistance which it would itself be unable to provide if so asked by the other Customs administration, it shall draw attention to that fact in its request. Compliance with such a request shall be within the discretion of the requested Customs administration.
3. Assistance may be postponed by the requested Customs administration on the grounds that it will interfere with ongoing investigations, prosecutions or proceedings. In such a case, the requested Customs administration shall consult with the requesting Customs administration to determine if assistance can be given subject to such terms or conditions as the requested Customs administration may require.
4. Where assistance is denied or postponed, reasons for declining or postponing shall be given.

COSTS

Article 20

1. Each Customs administration shall waive all claims for reimbursement of costs incurred in the execution of this Agreement. The same applies to the exchange of data through electronic means.
2. The expenses for experts, witnesses, and for the interpreters other than Government employees, shall be borne by the requesting Customs administration.

IMPLEMENTATION OF THE AGREEMENT

Article 21

1. The Customs administrations may take the necessary measures to ensure that their officials who are responsible for investigating or combating Customs offences maintain direct relations with each other.
2. The Customs administrations shall agree detailed arrangements to facilitate the implementation of this Agreement.

3. A Joint Italian-Azerbaijan Commission shall be established, consisting of the Director of the Italian Customs Agency and the Chairman of the State Customs Committee of the Republic of Azerbaijan, or their representatives assisted by experts, that will meet whenever necessary, upon request from either Customs administration, in order to supervise the progress of this Agreement as well as to find solutions to problems which may arise.
4. Conflicts for which no solutions are found by Joint Italian-Azerbaijan Commission shall be settled by diplomatic means.

TERRITORIAL APPLICATION

Article 22

This Agreement shall apply to the Customs territories of the States of both Contracting Parties as defined in their national legal and administrative provisions.

ENTRY INTO FORCE AND DENUNCIATION

Article 23

By written consent of the Contracting Parties, this Agreement shall be amended by amendments or additions formalized in separate Protocols which are integral parts of this Agreement and enter into force in accordance with Article 24.

Article 24

This Agreement shall be concluded for unlimited duration and shall enter into force on the date of receipt through diplomatic channels of the last notification by which the Contracting Parties shall inform each other that all the domestic procedures for its entry into force have been fulfilled.

Either Contracting Party may terminate this Agreement by a notification to the other Contracting Party about its intention to terminate the Agreement. In this case the Agreement shall cease to be in force 90 (ninety) days after the date of receipt of such notification.

In witness hereof the undersigned Representatives, being duly authorized thereto by their respective Governments, have signed this Agreement.

DONE AT Rome.....on 24th February 2006 in two originals, in the Italian, Azerbaijan and English languages, all texts being equally authentic. In case of divergence in interpretation, the English text shall prevail.

For the Government
of the Italian Republic

Henio Andreu

For the Government of the
Republic of Azerbaijan

A. Teesof

ANNEX

BASIC PRINCIPLES ON PERSONAL DATA PROTECTION

1. Personal data shall only be supplied to either Customs administration. The supply of personal data to any other authority shall only be allowed after prior approval by the Customs administration supplying the data concerned.
2. On request, the Customs administration receiving personal data shall inform the Customs administration which supplied that data of the use made of it and the results achieved.
3. Personal data supplied shall be kept in a form allowing identification of the persons concerned and only for the time necessary to achieve the purpose for which it was supplied.
4. The Customs administration supplying personal data shall ensure that this data has been collected fairly and lawfully and that it is accurate and up to date and not excessive in relation to the purpose for which it is supplied. All prohibitions imposed on personal-data collection by legal and administrative provisions in force in the territory of either Contracting Party supplying or receiving personal data shall be respected.
5. If personal data supplied is found to be incorrect or should not have been exchanged, this shall be notified immediately. The Customs administration that has received such data shall amend or delete it.
6. The Customs administrations shall record the supply or receipt of personal data exchanged under this Agreement.
7. The Customs administrations shall take necessary security measures to protect personal data exchanged under this Agreement from unauthorized access, amendment or dissemination.
8. If the personal data exchanged under this Agreement cause damage to a person, the Customs administration that has used such personal data is liable for the damage caused according to legal and administrative provisions in force in its territory. The Customs administration concerned is not in a position to deny its liability asserting that the damage has been caused by the Customs administration that supplied such data.

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELL'AZERBAIGIAN SULLA MUTUA ASSISTENZA AMMINISTRATIVA PER LA PREVENZIONE, L'ACCERTAMENTO E LA REPRESSIONE DELLE INFRAZIONI DOGANALI

Il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaigian, di seguito denominati Parti Contraenti,

CONSIDERANDO che le infrazioni alla legislazione doganale pregiudicano gli interessi economici, commerciali, fiscali, sociali, industriali ed agricoli dei loro rispettivi Paesi nonché il commercio legittimo;

CONVINTI CHE l'azione di contrasto alle violazioni doganali può essere resa più efficace dalla stretta cooperazione tra le loro amministrazioni doganali;

CONSIDERANDO l'importanza di assicurare l'esatta determinazione e riscossione dei dazi doganali, delle imposte, tasse o tributi all'importazione o all'esportazione delle merci, nonché la precisa applicazione delle disposizioni concernenti i divieti, le restrizioni ed i controlli, quest'ultimi comprendenti anche quelli per il rispetto della normativa sulla contraffazione delle merci e dei marchi di fabbrica e dei diritti sulla proprietà intellettuale;

TENUTO CONTO della Convenzione internazionale relativa alla mutua assistenza amministrativa per prevenire, accertare e reprimere le violazioni doganali adottata a Nairobi il 9 giugno 1977 sotto gli auspici del Consiglio di Cooperazione doganale, che definisce un ambito destinato a facilitare la mutua assistenza amministrativa in campo doganale;

RICONOSCENDO le preoccupazioni crescenti in materia di sicurezza e di facilitazione della catena logistica internazionale e considerando, in proposito, la Risoluzione del Consiglio di Cooperazione doganale di giugno 2002;

RICONOSCENDO la necessità di stabilire un equilibrio tra la facilitazione ed il controllo per garantire la libera circolazione del commercio legittimo e per soddisfare le esigenze dei governi per la protezione della società e dei gettiti;

CONSIDERANDO che il traffico di stupefacenti e di sostanze psicotrope rappresenta un pericolo per la salute pubblica e per la società;

TENUTO CONTO ANCHE delle disposizioni della Convenzione Unica sugli Stupefacenti del 1961 modificata dal Protocollo del 1972 e della Convenzione sulle Sostanze Psicotrope del 1971 redatta sotto gli auspici dell'ONU nonché della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope del 1988;

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE:

DEFINIZIONIArticolo 1

Ai fini del presente Accordo si intende per:

- a) “legislazione doganale”, l’insieme delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili dalle due amministrazioni doganali e relative:
- all’importazione, all’esportazione, al transito ed al deposito delle merci e dei capitali, compresi i mezzi di pagamento;
 - alla riscossione, alla garanzia ed alla restituzione di diritti e tasse all’importazione ed all’esportazione;
 - alle misure di divieto, restrizione e controllo incluse le disposizioni sul controllo dei cambi;
 - alla lotta contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope;
 - alla lotta contro la contraffazione.
- b) “amministrazioni doganali”, nella Repubblica italiana l’amministrazione doganale italiana ivi compresa la Guardia di Finanza e il Comitato Statale delle Dogane nella Repubblica dell’Azerbaijan;
- c) “infrazione doganale”, ogni violazione o tentativo di violazione della legislazione doganale;
- d) “diritti e tasse all’importazione e all’esportazione”, i dazi doganali e tutti gli altri diritti, tasse o imposizioni, gravanti sulle merci, che vengono percepiti all’importazione e all’esportazione ivi compresi, per la Repubblica italiana, i diritti e le tasse all’importazione o all’esportazione istituiti dai competenti organi dell’Unione Europea;
- e) “consegna controllata”, il metodo che consente il passaggio sul territorio dello Stato di ciascuna Parte Contraente di merci conosciute o sospettate di traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope sotto la supervisione delle Autorità competenti delle Parti Contraenti, allo scopo di identificare le persone coinvolte nell’infrazione;
- f) “persona” ogni persona fisica o giuridica;
- g) “dati personali”, ogni informazione riferita ad una persona identificata o identificabile;
- h) “informazioni” dati, documenti, rapporti ed altre comunicazioni in qualsiasi formato, incluso quello elettronico, o loro copie autenticate;
- i) “stupefacenti e sostanze psicotrope”, le sostanze o i prodotti che contengono tali sostanze elencate nella Convenzione Unica sulle Sostanze Stupefacenti del 1961 emendata dal Protocollo del 1972 e nella Convenzione sulle Sostanze Psicotrope del 1971, nonché nel paragrafo (n) e (r) dell’Articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il Traffico Illecito di Sostanze Stupefacenti e Sostanze Psicotrope del 20 dicembre 1988;

- j) “sostanze frequentemente utilizzate nella fabbricazione di stupefacenti (definite precursori)” le sostanze elencate nella Tabella I e nella Tabella II allegate alla Convenzione delle Nazioni Unite contro il Traffico Illecito di Sostanze Stupefacenti e Sostanze Psicotrope del 20 dicembre 1988;
- k) “riciclaggio” nascondere, occultare o comunque ostacolare l'accertamento circa l'origine illecita di denaro;
- l) “amministrazione doganale richiedente”, l'amministrazione doganale che richiede l'assistenza;
- m) “amministrazione doganale adita”, l'amministrazione doganale cui si richiede l'assistenza.

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

Articolo 2

1. Le Parti Contraenti per il tramite delle loro amministrazioni doganali, si prestano reciprocamente assistenza amministrativa alle condizioni stabilite dal presente Accordo, al fine di assicurare la corretta applicazione della legislazione doganale e di prevenire, accertare e reprimere le violazioni doganali, ivi comprese le violazioni alla normativa sulla contraffazione delle merci e dei marchi di fabbrica, dei diritti sulla proprietà intellettuale nonché le violazioni alla normativa mirata a contrastare il traffico illecito di stupefacenti.
2. L'assistenza, ai sensi del presente Accordo, viene fornita da ciascuna Parte Contraente in conformità alle disposizioni legislative del proprio Stato e nei limiti della competenza e dei mezzi di cui dispone la propria amministrazione doganale.
3. Il presente Accordo non pregiudica gli obblighi, presenti e futuri, in tema di legislazione doganale che derivano alla Repubblica italiana quale Stato membro dell'Unione Europea e Parte Contraente in accordi intergovernativi già stipulati o da stipulare con gli altri Stati membri dell'Unione europea.
4. Il presente Accordo è limitato esclusivamente alla mutua assistenza amministrativa tra le Parti Contraenti, e non copre l'assistenza in campo penale. L'applicazione del presente Accordo non pregiudica gli obblighi in materia di mutua assistenza amministrativa delle Parti Contraenti assunti ai sensi di qualsiasi altra Convenzione o Accordo internazionale.

CASI DI ASSISTENZA

Articolo 3

Le amministrazioni doganali, su richiesta, si forniscono reciprocamente ogni informazione che provi che:

- a) le merci importate nel territorio dello Stato di una Parte Contraente siano state regolarmente esportate dal territorio dello Stato dell'altra Parte Contraente;

- b) le merci esportate dal territorio dello Stato di una Parte Contraente siano state regolarmente importate nel territorio dello Stato dell'altra Parte Contraente, e il regime doganale nel quale le merci sono state eventualmente vincolate;
- c) le merci che godano di regime preferenziale all'esportazione dal territorio dello Stato di una Parte Contraente siano state regolarmente importate nel territorio dello Stato dell'altra Parte Contraente, nell'intesa che vengano parimenti fornite informazioni sulle misure di controllo doganale a cui le merci siano state eventualmente assoggettate.

Articolo 4

Nel rispetto delle proprie disposizioni normative nazionali, le amministrazioni doganali delle Parti Contraenti si scambiano - su richiesta e previa indagine, ove necessario - tutte le informazioni che contribuiscono ad assicurare correttamente:

- a) la riscossione di dazi doganali, imposte, tasse e tributi riscossi dalle amministrazioni doganali e, in particolare, quelle informazioni utili a determinarne l'origine, il valore in dogana delle merci e a stabilirne la loro classificazione tariffaria;
- b) l'applicazione delle disposizioni concernenti i divieti, le restrizioni ed i controlli;
- c) il rispetto della normativa sulla contraffazione delle merci e dei marchi di fabbrica e dei diritti sulla proprietà intellettuale;
- d) le azioni di contrasto al traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope.

CASI SPECIALI DI ASSISTENZA

Articolo 5

1. Le amministrazioni doganali si forniscono reciprocamente, su richiesta o di propria iniziativa, informazioni circa le transazioni, effettuate o progettate, che costituiscono o sembrano costituire un'infrazione doganale.
2. In casi di estrema serietà che potrebbero comportare un danno sostanziale all'economia, alla salute pubblica, alla sicurezza pubblica o ad ogni altro interesse vitale dello Stato di una Parte Contraente, l'amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente, laddove possibile, fornisce specifiche informazioni di propria iniziativa.

Articolo 6

1. Su richiesta, l'amministrazione doganale adita fornisce tutte le informazioni sulle norme doganali e le procedure applicabili nel territorio del suo Stato e pertinenti per le indagini relative ad un'infrazione doganale.
2. Ciascuna amministrazione doganale comunica, su richiesta o di propria iniziativa, tutte le informazioni relative a:
 - a) modifiche sostanziali delle loro legislazioni doganali;

- b) nuove tecniche per l'applicazione della legislazione doganale delle quali sia stata provata l'efficacia;
- c) nuove tendenze, strumenti o metodi impiegati per commettere infrazioni doganali.

ASSISTENZA TECNICA

Articolo 7

Le amministrazioni doganali possono fornirsi reciprocamente assistenza tecnica in materie doganali comprendente:

- a) scambio di visite di funzionari doganali, qualora sia di reciproco beneficio, per incrementare la comprensione delle rispettive tecniche doganali;
- b) formazione ed assistenza nello sviluppo di capacità specialistiche dei funzionari doganali;
- c) scambio di informazioni e di esperienze nell'impiego di attrezzature di ricerca;
- d) scambio di visite di esperti in materie doganali;
- e) scambio di dati professionali, scientifici e tecnici relativi a norme e procedure doganali.

SORVEGLIANZA SPECIALE

Articolo 8

Su richiesta, l'amministrazione doganale adita fornisce informazioni ed esercita una sorveglianza speciale su:

- a) le persone conosciute per aver commesso o sospettate di commettere un'infrazione doganale, in particolare quelle che entrano nel od escono dal territorio doganale dello Stato della Parte Contraente adita;
- b) le merci in transito o in deposito sospettate di costituire oggetto di un traffico illecito in entrata o in uscita dal territorio doganale del suo Stato;
- c) i mezzi di trasporto sospettati di essere utilizzati per commettere infrazioni doganali sul territorio doganale dello Stato dell'una o dell'altra Parte Contraente;
- d) i locali sospettati di essere impiegati per commettere infrazioni doganali.

CONSEGNA CONTROLLATA

Articolo 9

1. Le amministrazioni doganali possono, d'intesa e nel rispetto delle proprie competenze determinate dalla legislazione nazionale, ricorrere allo strumento della consegna controllata in caso di violazioni doganali relative a merci doganali di cui

al paragrafo i) e j) dell'Articolo 1 del presente Accordo allo scopo di identificare le persone coinvolte in una infrazione doganale.

2. Le decisioni di ricorrere all'uso della consegna controllata devono essere prese caso per caso.

RICICLAGGIO DI DENARO

Articolo 10

Le amministrazioni doganali nel rispetto della propria normativa e delle specifiche competenze in materia provvedono a che il riciclaggio, come definito nell'articolo 1 lett. k), sia vietato.

RECUPERO CREDITI

Articolo 11

1. L'amministrazione doganale adita, su richiesta, provvede al recupero crediti in relazione a diritti, tasse, spese e interessi relativi all'importazione e all'esportazione.
2. Una richiesta di recupero crediti deve essere accompagnata da una copia ufficiale o conforme autenticata dello strumento che ne permette l'esecuzione e dalla relativa traduzione.
3. Il titolo esecutivo, se del caso e in conformità alle disposizioni legislative nazionali dell'amministrazione doganale adita, è accettato, riconosciuto, integrato o sostituito da un titolo che autorizza l'esecuzione in quella Parte Contraente.
4. Le questioni relative ai termini oltre i quali non è possibile eseguire un recupero sono regolate dalle disposizioni legislative nazionali dell'amministrazione doganale adita.
5. La Parte Contraente adita non riserva alcun trattamento preferenziale ai crediti da recuperare.
6. In relazione al presente Accordo, non si inizia un'azione legale in materiali di recupero crediti nel territorio dello Stato dell'amministrazione doganale adita senza che le Autorità doganali ne abbiano dato il consenso.
7. La richiesta di assistenza deve contenere informazioni relative al termine in cui il recupero totale o parziale cade in prescrizione ai sensi delle disposizioni legislative nazionali dell'amministrazione doganale richiedente.
8. Il credito viene riscosso nella valuta nazionale dell'amministrazione doganale adita, stabilito secondo il corso del cambio ufficiale del giorno di ricevimento della richiesta.
9. Le somme recuperate vengono trasmesse senza indugio, secondo il corso del cambio ufficiale del giorno di trasmissione, all'amministrazioni doganale richiedente, dopo opportuna deduzione di competenze e spese esigibili ai sensi delle disposizioni legislative nazionali della parte Contraente adita.

COMUNICAZIONE ED ESECUZIONE DELLE RICHIESTE**Articolo 12**

1. L'assistenza prevista dal presente Accordo è scambiata direttamente tra le Amministrazioni doganali.
2. Le richieste di assistenza, ai sensi del presente Accordo, sono presentate per iscritto e devono essere accompagnate da ogni documento ritenuto utile. Quando le circostanze lo esigano, le richieste possono anche essere formulate oralmente in inglese. In tal caso esse devono essere confermate per iscritto senza indugio.
3. Le richieste inoltrate ai sensi del paragrafo 2 di questo articolo, devono comprendere le indicazioni qui di seguito elencate:
 - a) il nome dell'amministrazione doganale richiedente;
 - b) l'oggetto ed i motivi della richiesta;
 - c) una sintetica descrizione della materia, gli elementi legali e la natura del procedimento;
 - d) i nomi e gli indirizzi delle persone coinvolte nel procedimento, se conosciute.
4. La richiesta di seguire una particolare procedura formulata da una o dall'altra Amministrazione doganale, viene soddisfatta nel rispetto delle disposizioni legislative ed amministrative applicabili nello Stato della Parte Contraente adita.
5. Le informazioni di cui al presente Accordo sono comunicate ai funzionari che sono all'uopo designati da ciascuna Amministrazione doganale. Una lista di funzionari così designati viene comunicata dall'amministrazione doganale di una Parte Contraente a quella dell'altra Parte Contraente in conformità con il paragrafo 2 dell'articolo 21 del presente Accordo.

FILES E DOCUMENTI**Articolo 13**

1. Ciascuna amministrazione doganale, di propria iniziativa o su richiesta, fornisce all'altra rapporti, elementi di prova o copie autenticate di documenti che danno tutte le informazioni disponibili su attività, ultimate o pianificate, che costituiscono o appaiono costituire un'infrazione doganale nel territorio dello Stato dell'altra Amministrazione doganale.
2. I documenti forniti ai sensi del presente Accordo possono essere sostituiti da informazioni computerizzate, prodotte in qualsiasi forma per lo stesso scopo. Tutto il materiale relativo all'interpretazione o all'impiego delle informazioni e dei documenti deve essere fornito nello stesso tempo.
3. Files e documenti originali vengono richiesti solo nei casi in cui le copie autenticate siano insufficienti.

4. Files e documenti originali ricevuti ai sensi del presente Accordo saranno restituiti alla prima occasione.

UTILIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI DOCUMENTI

Articolo 14

1. Le informazioni, le comunicazioni ed i documenti ricevuti nell'ambito dell'assistenza amministrativa possono essere usati in procedimenti investigativi, giudiziari ed amministrativi, alle condizioni stabilite dalle rispettive norme giuridiche in vigore, unicamente per gli scopi previsti dal presente Accordo.
2. Tali informazioni, comunicazioni e documenti possono essere comunicati ad organi governativi diversi da quelli previsti da questo Accordo solamente se, l'amministrazione doganale che li ha forniti vi acconsenta espressamente e a condizione che le disposizioni legislative dello Stato dell'amministrazione che li riceve non vietino tale comunicazione.
3. Le restrizioni previste nei paragrafi 1 e 2 di questo Articolo non sono applicabili alle informazioni, comunicazioni e documenti riguardanti infrazioni relative agli stupefacenti e alle sostanze psicotrope.
4. Le informazioni, le comunicazioni ed i documenti disponibili per l'Amministrazione doganale della Parte Contraente richiedente godono, ai sensi del presente Accordo, della stessa protezione accordata dalle leggi dello Stato di questa Parte Contraente ai documenti ed informazioni della stessa natura.
5. In ragione degli obblighi derivanti all'Italia dalla sua appartenenza all'Unione Europea, le disposizioni del comma 2 non ostano a che le informazioni, le comunicazioni ed i documenti ricevuti possano essere, ove necessario, trasmessi alla Commissione Europea e ad altri Stati membri dell'Unione stessa.

INDAGINI

Articolo 15

1. Se un'Amministrazione doganale lo richiede, l'altra amministrazione doganale avvia indagini su operazioni che sono, o sembrano essere, contrarie alle leggi doganali in vigore nel territorio dello Stato dell'amministrazione doganale richiedente, e comunica a quest'ultima i risultati di tali indagini.
2. Le indagini sono condotte ai sensi delle leggi in vigore nel territorio dello Stato dell'amministrazione doganale adita. Quest'ultima procede come se stesse agendo per conto proprio.
3. Nel caso in cui l'amministrazione doganale adita non fosse idonea ad adempiere alla richiesta, essa provvede a trasmetterla tempestivamente all'Amministrazione competente chiedendone contemporaneamente la cooperazione.

Articolo 16

1. Con l'autorizzazione ed alle condizioni dell'amministrazione doganale adita, i funzionari dell'amministrazione doganale richiedente possono, in particolari casi, essere presenti, con compiti consultivi, sul territorio dello Stato della prima qualora si indaghi su infrazioni alla legislazione in vigore sul territorio dello Stato dell'amministrazione doganale richiedente. In tali occasioni i detti funzionari possono fornire e ricevere informazioni, ivi incluse quelle a carattere documentale, od assistenza con riferimento alla richiesta effettuata.
2. Quando, nelle circostanze previste dal presente Accordo, i funzionari di un'amministrazione doganale sono presenti sul territorio dello Stato dell'altra amministrazione doganale, essi devono in qualsiasi momento essere in grado di fornire prova del loro mandato. Essi beneficiano, sul posto, della stessa protezione accordata a funzionari doganali dell'altra Parte Contraente, ai sensi delle leggi e dei regolamenti vigenti sul menzionato territorio, e sono responsabili di ogni violazione commessa. Essi inoltre non possono indossare uniformi né portare armi.

ESPERTI E TESTIMONI

Articolo 17

1. Su richiesta di una Parte Contraente, l'amministrazione doganale adita può, ove possibile, autorizzare i propri funzionari a testimoniare davanti alle competenti autorità della Parte Contraente richiedente, relativamente ad un'infrazione doganale, in qualità di esperti o testimoni, circa fatti da essi accertati durante il loro servizio ed a produrre i relativi elementi di prova. La richiesta di comparizione deve indicare chiaramente, in quale caso ed in quale veste il funzionario deve comparire.
2. L'amministrazione doganale adita, precisa, qualora richiesto, nell'autorizzazione rilasciata, i limiti entro i quali i propri funzionari possono testimoniare.

PROTEZIONE DATI PERSONALI

Articolo 18

1. Allorquando dei dati personali sono scambiati ai sensi di questo Accordo, le Parti Contraenti assicurano loro un livello di protezione almeno equivalente a quello che scaturisce dall'attuazione dei principi enunciati nell'Allegato al presente Accordo, il quale costituisce parte integrante di quest'ultimo.
2. Lo scambio dei dati personali svolto con l'ausilio di mezzi elettronici è soggetto alla medesima disciplina prevista dal comma 1 del presente articolo.

ECCEZIONI

Articolo 19

1. Qualora l'amministrazione doganale adita ritenga che l'assistenza richiesta potrebbe pregiudicare la sovranità, l'ordine pubblico, la sicurezza od altri interessi essenziali dello Stato della Parte Contraente adita, o potrebbe comportare la violazione di un

segreto industriale, commerciale o professionale o qualsiasi altro segreto protetto dalle leggi nel territorio dello Stato di quella Parte Contraente, o potrebbe essere in contrasto con le sue disposizioni legislative ed amministrative nazionali, essa può rifiutarsi di prestare tale assistenza, fornirla parzialmente o fornirla a determinate condizioni o requisiti.

2. Se un'amministrazione doganale richiede assistenza che essa stessa non sarebbe in grado di fornire qualora le fosse richiesta dall'amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente, essa ne dà menzione nella propria richiesta. In tal caso, l'esecuzione di tale richiesta è a discrezione dell'amministrazione doganale adita.
3. L'assistenza può essere differita dall'amministrazione doganale adita quando essa interferisca con indagini o con procedimenti giudiziari o amministrativi in corso. In tal caso, l'amministrazione doganale adita consulta l'amministrazione doganale richiedente per stabilire se l'assistenza può essere fornita nei termini o alle condizioni dalla prima eventualmente stabilite.
4. Il rifiuto o il differimento dell'assistenza devono essere motivati.

COSTI

Articolo 20

1. Ciascuna amministrazione doganale rinuncia a tutte le rivendicazioni per il rimborso dei costi sostenuti nell'esecuzione del presente Accordo. Lo stesso vale per lo scambio dei dati per via telematica.
2. Le spese per gli esperti, testimoni e per gli interpreti, che non siano funzionari governativi, saranno sostenute dall'amministrazione doganale richiedente.

ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

Articolo 21

1. Le amministrazioni doganali possono adottare misure affinché i loro funzionari responsabili dell'accertamento o repressione delle infrazioni doganali mantengano rapporti diretti tra di loro.
2. Le amministrazioni doganali concordano intese dettagliate per agevolare l'attuazione del presente Accordo.
3. Viene istituita una Commissione mista italo-azera composta dal Direttore dell'Agenzia delle Dogane italiana e dal Capo del Comitato Statale delle Dogane della Repubblica dell'Azerbaigian, o da loro rappresentanti, assistiti da esperti, che si riunirà quando se ne ravvisi la necessità, previa richiesta dell'una o dell'altra Amministrazione doganale, per seguire l'evoluzione del presente Accordo, nonché per ricercare soluzioni agli eventuali problemi che potrebbero sorgere.
4. Le controversie per le quali la Commissione mista italo-azera non trovi soluzione vengono sanate per via diplomatica.

AMBITO TERRITORIALEArticolo 22

Il presente Accordo è applicabile ai territori doganali degli Stati di entrambe le Parti Contraenti così come essi sono definiti dalle rispettive disposizioni nazionali legislative ed amministrative.

ENTRATA IN VIGORE E DENUNCIAArticolo 23

Il presente Accordo può essere modificato, previo consenso scritto delle Parti Contraenti, mediante emendamenti o integrazioni formalizzate in separati Protocolli che costituiscono parte integrante dell'Accordo ed entrano in vigore in conformità all'articolo 24.

Articolo 24

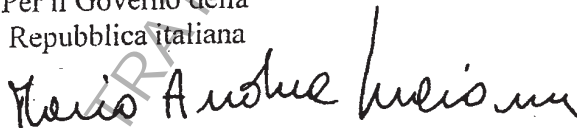
Il presente Accordo è concluso per una durata illimitata ed entra in vigore alla data di ricezione dell'ultima delle notifiche con le quali le Parti Contraenti si saranno comunicate, attraverso i canali diplomatici, l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne previste per la sua entrata in vigore.

Ciascuna delle Parti Contraenti può far cessare il presente Accordo mediante notifica all'altra Parte Contraente. In questo caso l'Accordo cesserà di essere in vigore 90 (novanta) giorni dopo la data di ricezione di tale notifica.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

FATTO A... Romail 24 febbraio 2005 in due originali, nelle lingue Italiana, Azera ed Inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede. In caso di divergenza d'interpretazione prevale il testo in inglese.

Per il Governo della
Repubblica italiana



Per il Governo della
Repubblica dell'Azerbaijan



ALLEGATO

PRINCIPI FONDAMENTALI IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI

1. I dati personali vengono comunicati esclusivamente all'Amministrazione doganale. La comunicazione di dati personali ad altre autorità è ammessa solo previo consenso dell'Amministrazione doganale che li ha forniti.
2. Su richiesta, l'Amministrazione doganale che riceve i dati personali informa l'Amministrazione doganale che li ha forniti dell'uso fattone e dei risultati ottenuti.
3. I dati personali devono essere conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati solo per una durata che non superi quella necessaria alla realizzazione degli obiettivi per cui i dati sono stati forniti.
4. L'Amministrazione doganale che fornisce dati personali si assicura che tali dati siano stati raccolti in maniera corretta e legittima, che siano esatti e aggiornati, e che non siano eccessivi rispetto ai fini per cui vengono forniti. Tutti i divieti imposti dalle disposizioni legislative e amministrative sulla raccolta di dati personali vigenti nel territorio delle Parti contraenti che forniscono o ricevono dati personali devono essere rispettati.
5. Se si scopre che sono stati trasmessi dati personali errati o che alcuni dati non avrebbero dovuto essere forniti, questa informazione viene subito notificata. L'Amministrazione doganale che ha ricevuto i dati in questione li modifica o li cancella.
6. Le Amministrazioni doganali registrano la comunicazione o il ricevimento dei dati personali scambiati in virtù del presente Accordo.
7. Le Amministrazioni doganali adottano le necessarie misure di sicurezza per garantire che i dati personali scambiati in base al presente Accordo non siano consultati, modificati o diffusi senza autorizzazione.
8. Se i dati personali scambiati nel quadro del presente Accordo danneggiano una persona, l'Amministrazione doganale che ha utilizzato tali dati personali è responsabile del danno arrecato in conformità con le disposizioni legislative ed amministrative in vigore sul territorio di questa Parte contraente. L'Amministrazione doganale non può negare la propria responsabilità facendo valere che il danno in questione è causato dall'Amministrazione doganale che ha comunicato i dati.

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 3670):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (FINI) il 30 novembre 2005.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 9 gennaio 2006, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 5ª e 6ª.

Esaminato dalla 3ª commissione, in sede referente, il 18 e 26 gennaio 2006.

Esaminato in aula ed approvato il 31 gennaio 2006.

Camera dei deputati (atto n. 6316):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, il 3 febbraio 2006, con pareri delle commissioni I, II, V e VI.

Esaminato dalla III commissione, in sede referente, l'8 febbraio 2006.

Esaminato in aula ed approvato l'8 febbraio 2006.

06G0105

LEGGE 20 febbraio 2006, n. 101.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Teheran l'11 ottobre 2004.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

ART. 1.

(Autorizzazione alla ratifica).

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Teheran l'11 ottobre 2004.

ART. 2.

(Ordine di esecuzione).

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 22 dell'Accordo stesso.

ART. 3.

(Copertura finanziaria).

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 15.480 annui

a decorrere dall'anno 2006. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 4.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 febbraio 2006

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

FINI, *Ministro degli affari esteri*

Visto, il Guardasigilli: CASTELLI

**AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN
REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE ISLAMIC REPUBLIC OF
IRAN ON MUTUAL ADMINISTRATIVE ASSISTANCE FOR THE
PREVENTION, INVESTIGATION AND REPRESSION OF CUSTOMS
OFFENCES**

The Government of the Italian Republic and the Government of the Islamic Republic of Iran, hereinafter referred to as the Contracting Parties,

Considering that offences against customs legislation are prejudicial to their economic, commercial, fiscal, social, cultural, industrial and agricultural interests;

Considering that action against customs offences can be made more effective by the close co-operation between their Customs Administrations;

Having in mind the importance of accurate assessment of customs duties and other taxes collected at importation or exportation and of ensuring proper enforcement of measures of prohibition, restriction and control;

Considering that narcotic drugs and psychotropic substances trafficking represents a danger to public health and society;

Having regard to the United Nations Convention against the Illicit Traffic in Narcotic Drugs and Psychotropic Substances of 20 December 1988, including those drugs and Psychotropic Substances listed in the annex to the aforesaid Convention and following amendments;

Having regard to the Customs Cooperation Council Recommendation on Mutual Administrative Assistance of 5 December 1953.

Have agreed as follows:

DEFINITIONS

Article 1

For the purposes of this Agreement:

- a) "customs legislation", shall mean such laws and regulations applicable by the two Customs Administrations with respect to:
- importation, exportation, transit and storage of goods;
 - collection, guarantee and refund of duties and taxes concerning importation and exportation of goods;
 - prohibition, restriction and control measures;
 - the fight against illicit narcotic drugs and psychotropic substances trafficking;

- b) "customs Administrations", shall mean Iran Customs Administration for the Islamic Republic of Iran and the Italian Customs Administration, including the Guardia di Finanza for the Italian Republic, competent for the enforcement of the provisions referred to in paragraph a);
- c) "requesting Customs Administration", shall mean the Customs Administration of a Contracting Party which sends on a request for assistance in customs matters;
- d) "requested Customs Administration", shall mean the Customs Administration of a Contracting Party which receives a request for assistance in customs matters;
- e) "customs offence", shall mean any violation or attempted violation of customs legislation;
- f) "importation and exportation duties and taxes", shall mean importation and exportation duties and all other duties, taxes or levies collected upon importation or exportation, including, for the Italian Republic, the duties and taxes as set forth by the competent bodies of the European Union;
- g) "person", shall mean any natural or legal person;
- h) "personal data", shall mean any information referred to an identified or identifiable person;
- i) "narcotic drugs and psychotropic substances", shall mean all products listed in the United Nations Convention against the Illicit Traffic of Narcotic Drugs and Psychotropic Substances of 20 December 1988, including those referred to in annex to the aforesaid Convention and following amendments;
- j) "information", shall mean any data whether or not processed or analysed, and documents, reports, and other communications in any format including electronic or certified or authenticated copies thereof ;
- k) "controlled delivery", shall mean the method, providing for the exportation from, passing through or the importation into the territory of one or more countries of illegally consigned or suspected to be illegally consigned goods, with knowledge or under control of the competent authorities in these countries, and for the purpose of identifying and detecting the persons committing the offences.

SCOPE OF THE AGREEMENT

Article 2

1. The Contracting Parties shall through their Customs Administrations afford each other administrative assistance under the terms set out in this Agreement, for the purpose of:
 - a) ensuring the correct application of the customs legislation;
 - b) preventing, investigating and repressing any infringement of the customs legislation.
2. All assistance under this Agreement by either Contracting Party shall be performed in accordance with its national legal and administrative provisions and within the limits of its Customs Administration's competence and available resources.
3. This Agreement is intended solely for the mutual administrative assistance between the Contracting Parties, the provisions of this Agreement shall not give rise to a right on the part of any private person to obtain, suppress or exclude any evidence or to impede the execution of a request.
4. Assistance as provided for in paragraph 2 shall be given for the exchange of information concerning, but not limited to, the classification, value and origin of the goods and other relevant data for the enforcement of the customs legislation. This information shall be provided for use in all proceedings, whether civil, penal or administrative, involving the application of fines, penalties, forfeitures and liquidated joint debts and guarantees in the territory of the State of the requesting Contracting Party, upon consent of the requested Contracting Party.
5. This Agreement is not prejudicial to current and future obligation concerning Customs legislation and resulting, for the Italian Republic, from being Member State of the European Union and Contracting Party in intergovernmental Agreements already subscribed among the Member States of the European Union.

SCOPE OF ASSISTANCE

Article 3

1. The Customs Administrations shall provide each other, either on request or on their own initiative, with information which help to ensure proper application of customs legislation and the prevention, investigation and repression of customs offence.
2. Either Customs Administration shall, in making inquiries on behalf of the other Customs Administration, act as if they were being made on its own account or upon request of another national authority in its own respective State.

Article 4

1. On request, the requested Customs Administration shall provide all information about national customs legislation and procedures in force in the territory of that Contracting Party and relevant to inquiries relating to a customs offence.
2. Either Customs Administration shall communicate, either on request or on its own initiative, any available information relating to:
 - a) new customs legislation enforcement techniques which have proved their effectiveness;
 - b) new trends, means or methods of committing customs offences;
 - c) activities which are or appear to constitute a customs offence within the territory of the other Contracting Party;
 - d) goods known as to be the subject of a severe offence of customs legislation;
 - e) means of transport in respect of which there are reasonable grounds or believing that they have been, are, or may be used in customs offences .

SPECIAL INSTANCES OF ASSISTANCE

Article 5

The Customs Administrations of the Contracting Parties shall exchange, upon request and, if necessary, after prior investigation, any information aimed at ensuring the accurate collection of customs duties and taxes, in particular those facilitating:

- a) assessment of customs value, tariff classification and determination of the origin of goods;
- b) the application of the provisions concerning prohibitions, restrictions and controls.

Article 6

On request, the requested Customs Administration shall provide information on, and maintain special surveillance over:

- a) persons known to the requesting Customs Administration to have committed a customs offence or suspected of doing so, particularly those moving into or out of the customs territory of the requested Contracting Party;
- b) goods either in transit or in storage notified by the requesting Customs Administration as giving rise to suspected illicit traffic into or out of the customs territory of the requesting Contracting Party;
- c) means of transport suspected by the requesting Customs Administration of being used to commit customs offences in the customs territory of either Contracting Party;
- d) premises known or suspected by the requesting Customs Administration of being used to commit customs offences in the customs territory of either Contracting Party.

Article 7

1. The Customs Administrations shall provide each other, either on request or on their own initiative, with information on transactions, completed or planned, which constitute or appear to constitute a customs offence in the territory of the State of one of the Contracting Parties.
2. In cases that could involve substantial damage to the economy, public health, public security or any other vital interest of one Contracting Party, the Customs Administration of the other Contracting Party shall, wherever possible, supply information on its own initiative.

Article 8

The Customs Administrations shall, on their own initiative or upon request, supply to each other the following information:

- a) whether goods exported from the territory of the State of the requesting Customs Administration have been lawfully imported into the territory of the State of the requested Customs Administration and the customs procedure, if any, under which the goods had been placed;
- b) whether goods imported into the territory of the State of the requesting Customs Administration have been lawfully exported from the territory of the State of the requested Customs Administration.

Article 9

The Customs Administrations:

- a) assist each other with respect to the execution of provisional preventive measures and proceedings, including the seizing, freezing or forfeiture of property;
- b) dispose of property, proceeds or instrumentalities forfeited as a result of the assistance provided for under this Agreement, in accordance with the national legal and administrative provisions of the Contracting Party in control of the property, proceeds or instrumentalities.

CONTROLLED DELIVERY

Article 10

1. The Contracting Parties shall take the necessary measures, within their possibilities, to permit the appropriate use of controlled delivery for the purpose of this agreement.
2. Decisions to carry out controlled deliveries shall be made on a case-by-case basis and shall take place in accordance with the domestic legislation and procedures of the requested Contracting Party and in accordance with any arrangements or agreements which may have been reached concerning the particular case.
3. Illicit consignments whose controlled delivery is agreed to may, by mutual consent of the customs authorities, be intercepted and allowed to continue with them intact or removed or replaced in whole or in part.

EXCHANGE OF INFORMATION

Article 11

1. Original information shall be requested only in cases where certified copies would be insufficient and shall be returned as soon as possible; rights of the requested Customs Administration or of the third Parties relating thereto shall remain unaffected.
2. Any information to be exchanged under this Agreement shall be accompanied by all relevant details for interpreting or using it.

CONFIDENTIALITY AND USE OF INFORMATION

Article 12

1. Any information communicated in whatsoever form pursuant to this Agreement shall be of a confidential nature. It shall be covered by the obligation of official secrecy and shall enjoy the protection extended to similar information under the relevant legal and regulatory provisions of the Contracting Party which received it and the corresponding provisions applying to the authorities of the other Contracting Party.
2. Such information may be disclosed to governmental bodies other than those provided for in this Agreement only if the Customs Administration that has supplied it grants express permission, and on condition that internal laws of the receiving Administration do not prohibit such information.
3. The provisions of the previous paragraph are not applicable to information concerning offences relating to narcotic drugs and psychotropic substances. Such information may be communicated only to those authorities directly involved in the fight against illicit drug trafficking.
4. Information may be replaced, whenever possible, by computerized information produced in any form for the same purpose.
5. The provisions of this Agreement do not affect the provisions applicable to the exchange of information between the European Commission and the customs authorities of the Member States of the European Community relating to customs infringements of the financial interests of the European Community.
6. Information available to the Customs Administration of the requesting Contracting Party, for the implementation of this Agreement, enjoy the same protection granted by the national laws of the aforesaid Contracting Party to information of the same nature.

PERSONAL DATA PROTECTION

Article 13

Where personal data are exchanged under this Agreement, the Contracting Parties shall ensure a standard of data protection equivalent to the level of protection provided for in the legislation of the Contracting Party providing information or, at least, the level of protection resulting from the implementation of the principles listed in the Annex to this Agreement, which is an integral part of the latter.

COMMUNICATION OF REQUESTS

Article 14

1. Assistance under this Agreement shall be exchanged directly between the Customs Administrations.
2. Requests for assistance under this Agreement shall be made in writing and shall be accompanied by necessary documents. When the circumstances so require, requests may also be made verbally. Such requests shall be promptly confirmed in writing.
3. Requests made pursuant to paragraph 2 of this Article shall include the following details:
 - a) the Customs Administration making the request;
 - b) the subject of and reason for the request;
 - c) a brief description of the matter, the legal elements and the nature of the proceeding;
 - d) the names and addresses of the parties concerned with the proceeding, if known.
 - e) The measures requested
4. The request made by either Customs Administration to follow a certain procedure shall be complied with, subject to the national legal and administrative provisions of the requested Contracting Party.

5. The information referred to in this Agreement shall be communicated to the office, which is specially designated for this purpose by each Customs Administration. A list of officials of this office shall be furnished to the Customs Administration of the other Contracting Party in accordance with the provisions provided for in Article 19.
6. The Customs Administrations shall take measures so that their officials responsible for the investigation and repression of customs offences maintain personal and direct relations with each other.

EXECUTION OF REQUESTS

Article 15

1. If the requested Customs Administration does not have the requested information, it shall, in accordance with its national legal and administrative provisions, either:
 - a) initiate enquires to obtain this information, or
 - b) promptly transmit the request to the appropriate agency, or
 - c) indicate which relevant authorities are concerned.
2. Any inquiry under paragraph 1 of this Article may include the taking of statements from persons from whom information is sought in connection with a customs offence as well as that from experts.

Article 16

1. On written request, officials specially designated by the requesting Customs Administration may, with the authorization of the requested Customs Administration and subject to conditions the latter may impose, for the purpose of investigating a customs offence:
 - a) consult in the offices of the requested Customs Administration the documents, registers and any other relevant data to extract any information in respect of that customs offence;

- b) take copies of the documents, registers and any other relevant data in respect of that customs offence;
 - c) be present during an inquiry conducted by the requested Customs Administration in the customs territory of the requested Contracting Party and relevant to the requesting Customs Administration;
 - d) the appointed officers shall be present in an advisory role only and may not exercise the powers conferred on officials of the requested Authority by the domestic legislation of the requested Contracting Party. They shall, however, for the sole purpose of the inquiry being carried out and in the presence of and through officials of the requested Customs Administration, have access to the same premises and same documents as those officials of the requested Customs Administration.
2. When officials of the requesting Customs Administration are present in the territory of the other Contracting Party, under the circumstances provided for in paragraph 1 of this Article, they must at all times be able to furnish proof of their official capacity.
3. They shall, while there, enjoy the same protection and assistance as that accorded to customs officials of the other Contracting Party, in accordance with the legislation in force there, and be responsible for any offence they might commit.

EXPERTS

Article 17

1. Upon request of a Contracting Party in connection with an offence, the requested Customs Administration may authorize its officials, whenever possible, to testify before the competent authorities of the requesting Contracting Party as experts regarding facts established by them in the course of their duties and to produce evidence. The writ of summons must clearly indicate in what case and in what capacity the official is to appear.
2. The Customs Administration of the Contracting Party accepting the request, states precisely, if required, in the issued authorisation, the limits within which its own officials may testify.

COSTS

Article 18

1. The Customs Administrations shall waive all claims for reimbursement of costs incurred in the execution of this Agreement, except for expenses and allowances paid to experts as well as the costs of translators and interpreters other than Government employees, which shall be borne by the requesting Administration.
2. If expenses of a substantial and extraordinary nature are or will be required to execute the request, the Contracting Parties shall consult each other to determine the terms and conditions under which the request will be executed, as well as the manner in which the costs shall be borne.

IMPLEMENTATION OF THE AGREEMENT

Article 19

1. The implementing regulations of this Agreement are rendered directly by the Customs Administrations of the Contracting Parties.
2. A Joint Iran-Italian Commission shall be established, composed of the President of Islamic Republic of Iran's Customs Administration and the Director of the Italian Customs Agency or their representatives assisted by experts, that will meet whenever necessary, upon request from either Customs Administration, in order to supervise the progress of this Agreement as well as to find solutions to problems which might arise.
3. Problems for which no solutions are found shall be settled through diplomatic channels.
4. The Contracting Parties shall meet in order to review this Agreement upon request or after a period of five years from the date of its entry into force, unless they notify each other in writing that no such review is necessary.

TERRITORIAL APPLICABILITY

Article 20

This Agreement shall apply to the customs territories of both Contracting Parties as defined in their national legal and administrative provisions.

EXEMPTIONS

Article 21

1. Where assistance under this Agreement would be to the detriment of the sovereignty, security, public policy or other substantive national interest of the requested Contracting Party, or would involve a violation of industrial, commercial or professional secrecy or would be inconsistent with its national legislation and administrative provisions, assistance may be refused or compliance may be made subject to the satisfaction of certain conditions or requirements.
2. Where the requesting Customs Administration asks for assistance which it would itself be unable to provide if so asked by the Customs Administration of the other Contracting Party, it shall draw attention to that fact in its request. It shall then be left over to the requested Administration to decide how to respond to such a request.
3. Assistance may be postponed by the requested Customs Administration on the grounds that it will interfere with an ongoing investigation, prosecution or proceeding. In such a case the requested Customs Administration shall consult with the requesting Customs Administration to determine if assistance can be given subject to such terms or conditions as the requested Customs Administration may require.
4. Where assistance is denied or postponed, reasons for the denial or postponement shall be notified without delay.

ENTRY INTO FORCE

Article 22

This Agreement shall enter into force on the first day of the second month following the date of the receipt of the last notification by which the Contracting Parties have notified each other by an exchange of diplomatic notes that all necessary national legal requirements for its entry into force have been fulfilled.

TERMINATION

Article 23

This Agreement is intended to be of unlimited duration, but either Contracting Party may terminate it at any time through diplomatic channels.

The termination shall take effect three months after its notification to the other Contracting Party.

The procedures in progress shall be completed, anyway, according to the provisions of this Agreement.


In witness whereof the undersigned Representatives, duly authorized thereto by their respective Governments, have signed this Agreement.

DONE IN Teheran on October 11th 2004 which corresponds to the 20 Mehr 1383, in two originals, in the Italian Persian and English languages, all texts being equally authentic. In case of any divergences of interpretation, the English text shall prevail.

For the Government of
the Italian Republic



For the Government of
the Islamic Republic of Iran



ANNEX

PERSONAL DATA PROTECTION

1. Personal data undergoing automatic processing shall be:
 - a) obtained and processed fairly and lawfully;
 - b) stored for specified and legitimate purposes and not used in a way incompatible with those purposes;
 - c) adequate, relevant and not excessive in relation to the purposes for which they are stored;
 - d) accurate and, where necessary, kept up to date;
 - e) preserved in a form, which permits identification of the data subjects for, no longer than is required for the purpose for which those data are stored.
2. Personal data revealing racial origin, political opinions or religious or other beliefs, as well as personal data concerning health or sexual life, may not be processed automatically unless domestic law provides appropriate safeguards. The same shall apply to personal data relating to criminal convictions.
3. Appropriate security measures shall be taken for the protection of personal data stored in automated data files against unauthorized destruction or accidental loss as well as against unauthorized access, alteration or dissemination.
4. Any person shall be enabled:
 - a) to establish the existence of an automated personal data file, its main purposes, as well as the identity and habitual residence or principal place of business of the controller of the file;
 - b) to obtain at reasonable intervals and without excessive delay or expense, confirmation of whether personal data relating to him are stored in the automated data file as well as communication to him of such data in an intelligible form;
 - c) to obtain, as the case may be, rectification or erasure of such data if they have been processed contrary to the provisions of domestic law giving effect to the basic principles set out in principles 1 and 2 of this Annex;

- d) to have a remedy if a request for, as the case may be, communication, rectification or erasure as referred to at paragraphs (b) and (c) of this principle is not complied with.
- 5.1 No exception to the provisions under principles 1, 2 and 4 of this Annex shall be allowed except within the limits defined in the following principle.
- 5.2 Derogation from the provisions under principles 1, 2 and 4 of this Annex shall be allowed when such derogation is provided for by the law of the Contracting Party and constitutes a necessary measure in a democratic society in the interest of:
- a) protecting State security, public safety, the monetary interest of the State or the suppression of criminal offences;
 - b) protecting the data subject or the rights and freedoms of others.
- 5.3 Restrictions on the exercise of the rights specified in principle 4, paragraphs (b), (c) and (d) of this Annex may be provided by law with respect to automated personal data files used for statistics or for scientific research purposes where there is obviously no risk of an infringement of the data subjects.
6. Each Contracting Party undertakes to establish appropriate sanctions and remedies for violations of provisions of domestic law giving effect to the basic principles set out in this Annex.
7. None of the provisions of this Annex shall be interpreted as limiting or otherwise affecting the possibility for a Contracting Party to grant data subjects with a wider measure of protection than that stipulated in this Annex.

ACCORDO DI MUTUA ASSISTENZA AMMINISTRATIVA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN PER LA PREVENZIONE, L'ACCERTAMENTO E LA REPRESSIONE DELLE INFRAZIONI DOGANALI

Il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Islamica dell'Iran, di seguito denominati Parti Contraenti,

Considerando che le infrazioni alla legislazione doganale pregiudicano i loro interessi economici, commerciali, fiscali, sociali, culturali, industriali ed agricoli;

Considerando che l'azione contro le infrazioni doganali può essere resa più efficace dalla stretta cooperazione tra le loro Amministrazioni doganali;

Considerata l'importanza dell'esatta valutazione delle tasse o degli altri diritti doganale percepiti all'importazione o all'esportazione, nonché del garantire la precisa applicazione delle disposizioni concernenti divieti, restrizioni e controlli;

Considerando che il traffico di sostanze psicotrope e di stupefacenti rappresenta un pericolo per la salute pubblica e per la società;

Tenuto conto della Convenzione delle Nazioni Unite relativa alla lotta al traffico illecito degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope del 20 dicembre 1988, compresi quelli elencati nell'allegato alla citata Convenzione e successivi emendamenti;

Tenuto conto della Raccomandazione del Consiglio di Cooperazione Doganale sulla Mutua Assistenza Amministrativa del 5 dicembre 1953;

hanno convenuto quanto segue:

DEFINIZIONI

Articolo 1

Ai fini del presente Accordo si intende per:

- a) "legislazione doganale", l'insieme delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili dalle due Amministrazioni doganali e relative:

- all'importazione, all'esportazione, al transito ed al deposito delle merci;
 - alla riscossione, alla garanzia ed alla restituzione di diritti e tasse all'importazione ed all'esportazione delle merci;
 - alle misure di divieto, restrizione e controllo;
 - alla lotta contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope;
- b) "Amministrazioni doganali", l'Amministrazione doganale italiana ivi compresa la Guardia di Finanza, per la Repubblica italiana e, l'Amministrazione doganale dell'Iran, per la Repubblica Islamica dell'Iran, competenti per l'applicazione delle disposizioni di cui alla precedente lettera a);
- c) "Amministrazione doganale richiedente", l'Amministrazione doganale di una Parte Contraente che inoltra una richiesta di assistenza in materia doganale;
- d) "Amministrazione doganale adita", l'Amministrazione doganale di una Parte Contraente che riceve una richiesta di assistenza in materia doganale;
- e) "infrazione doganale", ogni violazione o tentativo di violazione della legislazione doganale;
- f) "diritti e tasse all'importazione e all'esportazione", i dazi doganali all'importazione e all'esportazione e tutti gli altri diritti, tasse o imposizioni che vengono percepiti all'importazione e all'esportazione ivi compresi, per la Repubblica italiana, le tasse e i diritti stabiliti dai competenti organi dell'Unione europea;
- g) "persona" ogni persona fisica o giuridica;
- h) "dati personali", ogni informazione riferita ad una persona identificata o identificabile;
- i) "sostanze psicotrope e stupefacenti", tutti i prodotti elencati nella Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope del 20 dicembre 1988, compresi quelli riportati nell'allegato alla citata Convenzione e successivi emendamenti;
- j) "informazioni", qualsiasi dato - elaborato, analizzato o meno - e i documenti, le relazioni e le altre comunicazioni in qualsiasi formato, comprese le copie autenticate, conformi o elettroniche degli stessi.

- k) "consegna controllata", il metodo che prevede l'esportazione da, il passaggio attraverso o l'importazione nel territorio di uno o più Paesi, di merci spedite illegalmente o di cui si sospetta la spedizione illegale, con la conoscenza e sotto il controllo delle competenti autorità di tali Paesi, allo scopo di individuare e scoprire le persone che commettono le infrazioni.

CAMPO D'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

Articolo 2

1. Le Parti Contraenti per il tramite delle loro Amministrazioni doganali, si prestano reciprocamente assistenza amministrativa, alle condizioni stabilite dal presente Accordo, al fine di:
 - a) assicurare la corretta applicazione della legislazione doganale;
 - b) prevenire, accertare e reprimere le infrazioni della legislazione doganale.
2. Ai sensi del presente Accordo, tutta l'assistenza di una delle Parti Contraente in conformità alle disposizioni legislative ed amministrative nazionali nei limiti della competenza e delle risorse di cui dispone la propria Amministrazione doganale.
3. Il presente Accordo è limitato esclusivamente alla mutua assistenza amministrativa tra le Parti Contraenti; le disposizioni di questo Accordo non potranno far sorgere in capo ad alcun soggetto privato il diritto di ottenere, sopprimere od escludere mezzi di prova o di impedire l'esecuzione di una richiesta.
4. L'assistenza di cui al paragrafo 2 è fornita per lo scambio di informazioni, concernenti, ma non limitate, alla classificazione, valore, origine delle merci ed altri dati essenziali ai fini dell'applicazione della legislazione doganale. Queste informazioni saranno fornite per essere utilizzate in tutti i procedimenti, sia civili, penali o amministrativi, che comportano l'applicazione di ammende, sanzioni, confische, debiti e garanzie comuni estinti nel territorio dello Stato della Parte Contraente richiedente, con il consenso della Parte Contraente adita.

5. Il presente Accordo non pregiudica gli obblighi, presenti e futuri, in materia di legislazione doganale che derivano alla Repubblica italiana dall'essere Stato membro dell'Unione europea e Parte Contraente in Accordi intergovernativi già stipulati tra gli Stati membri dell'Unione europea.

CAMPO D'APPLICAZIONE DELL'ASSISTENZA

Articolo 3

1. Le Amministrazioni doganali si forniscono reciprocamente, su domanda o di propria iniziativa, le informazioni che possono contribuire ad assicurare la corretta applicazione della legislazione doganale e la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali.
2. Ciascuna Amministrazione doganale nel procedere ad indagini per conto di un'altra Amministrazione doganale, agisce come se operasse per conto proprio o su richiesta di un'altra autorità nazionale all'interno del proprio Stato.

Articolo 4

1. Su richiesta, l'Amministrazione doganale adita fornisce tutte le informazioni sulla legislazione e le procedure doganali nazionali in vigore nel territorio di quella Parte Contraente e relative ad indagini riguardanti un'infrazione doganale.
2. Ciascuna Amministrazione doganale comunica, su richiesta o di propria iniziativa, tutte le informazioni relative a:
 - a) nuove tecniche per l'applicazione della legislazione doganale delle quali sia stata provata l'efficacia;
 - b) nuove tendenze, strumenti o metodi impiegati per commettere infrazioni doganali;
 - c) attività che sono o sembrano costituire un'infrazione doganale nel territorio dell'altra Parte Contraente;
 - d) merci note per essere l'oggetto di una grave infrazione alla legislazione doganale;

- e) mezzi di trasporto nei confronti dei quali vi siano motivi fondati o si ritenga che siano, siano stati, o possano essere utilizzati per infrazioni doganali.

CASI SPECIALI DI ASSISTENZA

Articolo 5

Le Amministrazioni doganali delle Parti Contraenti si scambiano, su domanda e, all'occorrenza, previa indagine, ogni informazione atta ad assicurare l'esatta percezione di diritti e tasse doganali, in particolare le informazioni che agevolano:

- a) il calcolo del valore in dogana, la classificazione tariffaria e la determinazione dell'origine delle merci;
- b) l'applicazione delle disposizioni concernenti divieti, restrizioni e controlli.

Articolo 6

Su richiesta, l'Amministrazione doganale adita fornisce informazioni ed esercita una sorveglianza speciale su:

- a) le persone conosciute dall'Amministrazione doganale richiedente per aver commesso o sospettate di commettere un'infrazione doganale, in particolare quelle che entrano nel od escono dal territorio doganale della Parte Contraente adita;
- b) le merci in transito o in deposito notificate dall'Amministrazione doganale richiedente come possibile sospetto di un traffico illecito in entrata o in uscita dal territorio doganale della Parte Contraente richiedente;
- c) i mezzi di trasporto sospettati dall'Amministrazione doganale richiedente di essere utilizzati per commettere infrazioni doganali nel territorio doganale dell'una o dell'altra Parte Contraente;

- d) i luoghi conosciuti o sospettati dall'Amministrazione doganale richiedente di essere impiegati per commettere infrazioni doganali nel territorio doganale dell'una o dell'altra Parte Contraente.

Articolo 7

1. Le Amministrazioni doganali si forniscono reciprocamente, su richiesta o di propria iniziativa, informazioni circa le transazioni effettuate o progettate che costituiscono o sembrano costituire un'infrazione doganale nel territorio dello Stato di una delle Parti Contraenti.
2. Nei casi che potrebbero comportare un danno sostanziale all'economia, alla salute pubblica, alla sicurezza pubblica o ad ogni altro interesse vitale di una Parte Contraente, l'Amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente fornisce, ove possibile, informazioni di propria iniziativa.

Articolo 8

Le Amministrazioni doganali, di propria iniziativa o su richiesta, si forniscono reciprocamente informazioni:

- a) se le merci esportate dal territorio dello Stato dell'Amministrazione doganale richiedente siano state legittimamente importate nel territorio dello Stato dell'Amministrazione doganale adita e l'eventuale regime doganale sotto il quale le merci siano state vincolate;
- b) se le merci importate nel territorio dello Stato dell'Amministrazione doganale richiedente siano state legittimamente esportate dal territorio dello Stato dell'Amministrazione doganale adita.

Articolo 9

Le Amministrazioni doganali:

- a) si assistono reciprocamente riguardo all'esecuzione di provvedimenti e azioni preventive provvisorie compresi il sequestro, il congelamento e la confisca dei beni;
- b) liquidano i beni, proventi o mezzi strumentali confiscati in seguito all'assistenza fornita nel quadro del presente Accordo, in conformità alle

disposizioni nazionali legislative ed amministrative della Parte Contraente che esercita il controllo di questi beni, proventi o mezzi strumentali.

CONSEGNA CONTROLLATA

Articolo 10

1. Le Parti Contraenti adottano le misure necessarie, nell'ambito delle loro possibilità, per autorizzare l'uso appropriato della consegna controllata ai fini del presente Accordo.
2. Le decisioni di eseguire le consegne controllate saranno prese caso per caso ed in conformità con la legislazione e le procedure interne della Parte Contraente adita ed in conformità con le disposizioni e accordi che possono essere raggiunti riguardanti il caso particolare.
3. Le spedizioni illecite per cui la consegna controllata è stata concordata possono, con il reciproco consenso delle autorità doganali, essere intercettate e fatte proseguire, intatte, rimosse o sostituite in tutto o in parte.

SCAMBIO DI INFORMAZIONI

Articolo 11

1. Le informazioni in originale sono richieste solo nei casi in cui le copie conformi risultino insufficienti e sono restituite non appena possibile; i diritti dell'Amministrazione doganale adita o di terzi restano impregiudicati.
2. Le informazioni da scambiarsi in conformità al presente Accordo sono accompagnati da ogni dettaglio utile che ne consentano l'interpretazione o l'uso.

RISERVATEZZA ED USO DELLE INFORMAZIONI

Articolo 12

1. Ogni informazione comunicata in qualsiasi forma ai sensi del presente Accordo è di natura riservata. Tali informazioni sono coperte dall'obbligo del segreto di ufficio e godono della protezione estesa ad informazioni

- analoghe ai sensi delle disposizioni legali e regolamentari della Parte Contraente che le ha ricevute e ai sensi delle disposizioni corrispondenti che si applicano alle autorità dell'altra Parte Contraente.
2. Tali informazioni possono essere comunicate ad organi dello Stato diversi da quelli previsti dal presente Accordo solamente se l'Amministrazione doganale che li ha forniti vi acconsente espressamente, e a condizione che le disposizioni legislative interne dell'Amministrazione che li riceve non vieti tali comunicazioni.
 3. Le disposizioni del precedente paragrafo non sono applicabili alle informazioni concernenti infrazioni relative alle sostanze stupefacenti e psicotrope. Tali informazioni possono essere comunicate solamente alle altre autorità direttamente coinvolte nella lotta al traffico illecito di droga.
 4. Le informazioni possono essere sostituite, ove possibile, da informazioni informatizzate prodotte in ogni forma per lo stesso scopo.
 5. Le disposizioni del presente Accordo non inficiano le disposizioni applicabili per lo scambio di informazioni tra la Comunità europea e le autorità doganali degli Stati membri della Comunità europea relativi alle violazioni doganali agli interessi finanziari della Comunità europea.
 6. Ai fini dell'applicazione del presente Accordo, le informazioni a disposizione dell'Amministrazione doganale della Parte Contraente richiedente godono della stessa protezione accordata alle informazioni della stessa natura dalla legge nazionale della suddetta Parte Contraente.

PROTEZIONE DATI PERSONALI

Articolo 13

Per i dati personali scambiati ai sensi del presente Accordo, le Parti Contraenti assicurano un livello di protezione dei dati equivalente a quello previsto dalla legislazione della Parte Contraente che fornisce le informazioni o, quanto meno, il livello di protezione che scaturisce dall'attuazione dei principi

enunciati nell'Allegato al presente Accordo, che è parte integrante di quest'ultimo.

COMUNICAZIONE DELLE RICHIESTE

Articolo 14

1. L'assistenza prevista dal presente Accordo è scambiata direttamente tra le Amministrazioni doganali.
2. Le richieste di assistenza, ai sensi del presente Accordo, sono presentate per iscritto e devono essere accompagnate dai documenti necessari. Quando le circostanze lo esigano, le richieste possono anche essere formulate oralmente. In tal caso, esse devono essere confermate al più presto per iscritto.
3. Le richieste inoltrate ai sensi del paragrafo 2 del presente Articolo devono comprendere le indicazioni di seguito elencate:
 - a) l'Amministrazione doganale che inoltra la richiesta;
 - b) l'oggetto ed i motivi della richiesta;
 - c) un breve resoconto della questione, gli elementi giuridici e la natura del procedimento;
 - d) i nomi e gli indirizzi delle parti coinvolte nel procedimento, se noti;
 - e) le misure richieste.
4. La richiesta formulata da una o dall'altra Amministrazione doganale, di seguire una particolare procedura, è soddisfatta nel rispetto delle disposizioni legislative ed amministrative della Parte Contraente adita.
5. Le informazioni di cui al presente Accordo sono comunicate all'ufficio competente appositamente designato da ciascuna Amministrazione doganale. Una lista di funzionari di questo ufficio è fornita all'Amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente, in conformità con le disposizioni di cui all'art.19.

6. Le Amministrazioni doganali adottano tutte le misure affinché i loro funzionari, responsabili per l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, mantengano reciprocamente relazioni personali e dirette.

ESECUZIONE DELLE RICHIESTE

Articolo 15

1. Se l'Amministrazione doganale adita non dispone delle informazioni richieste, essa deve conformemente alle proprie disposizioni legislative ed amministrative nazionali:
 - a) avviare indagini per procurarsi quelle informazioni, oppure
 - b) trasmettere rapidamente la richiesta all'organo competente, oppure
 - c) indicare quali sono le autorità competenti in materia.
2. Ogni indagine iniziata conformemente alle disposizioni del paragrafo 1 del presente Articolo, può comprendere la raccolta delle deposizioni delle persone cui vengono richieste informazioni in relazione ad una infrazione doganale, nonché quelle rilasciate da esperti.

Articolo 16

1. Su richiesta scritta, al fine di accertare una infrazione doganale, funzionari all'uopo designati dall'Amministrazione doganale richiedente possono, con l'autorizzazione dell'Amministrazione doganale adita e alle condizioni eventualmente imposte da quest'ultima:
 - a) consultare negli uffici dell'Amministrazione doganale adita documenti, registri ed altri dati pertinenti, allo scopo di ottenere informazioni riguardanti l'infrazione doganale in questione;
 - b) procurarsi copie dei documenti, registri ed altri dati riguardanti l'infrazione doganale in questione;

- c) assistere alle indagini condotte dall'Amministrazione doganale adita sul territorio doganale della Parte Contraente adita e riguardanti l'Amministrazione doganale richiedente;
 - d) i funzionari incaricati sono presenti unicamente come consulenti e non possono esercitare i poteri conferiti ai funzionari dell'Autorità adita dalla legislazione interna della Parte Contraente adita. Essi, comunque, per il solo scopo delle indagini condotte ed in presenza di funzionari dell'Amministrazione doganale adita e per il loro tramite, hanno accesso agli stessi luoghi ed agli stessi documenti dei funzionari dell'Amministrazione doganale adita.
2. Alle condizioni previste dal paragrafo 1 del presente Articolo, i funzionari dell'Amministrazione doganale richiedente presenti sul territorio dell'altra Parte Contraente devono essere in grado in ogni momento di fornire la prova del loro mandato.
 3. Essi godono durante la loro permanenza, della stessa protezione ed assistenza accordate ai funzionari doganali dell'altra Parte Contraente, in conformità alla legislazione in vigore sul territorio di quest'ultima e sono responsabili di ogni infrazione eventualmente commessa.

ESPERTI

Articolo 17

1. Su richiesta di una Parte Contraente, e relativamente ad un'infrazione, l'Amministrazione doganale adita può autorizzare, ove possibile, i propri funzionari a deporre in qualità di esperti innanzi alle autorità competenti della Parte Contraente richiedente, in merito a fatti accertati nell'esercizio delle loro funzioni ed a produrre prove. La richiesta di comparizione precisa chiaramente in quale caso ed in quale veste il funzionario è chiamato a deporre.
2. L'Amministrazione doganale della Parte Contraente che accetta la richiesta dichiara, se del caso, nell'autorizzazione che essa rilascia, i limiti entro i quali i propri funzionari possono testimoniare.

COSTI

Articolo 18

1. Le Amministrazioni doganali rinunciano ad ogni rivendicazione per il rimborso delle spese originate dall'esecuzione del presente Accordo, fatta eccezione per le spese e per le indennità versate agli esperti, nonché per i costi degli interpreti e dei traduttori, che devono essere a carico dell'Amministrazione richiedente, quando questi non sono funzionari dello Stato,.
2. Se, per dar seguito alla richiesta, si rendono necessarie spese di natura sostanziale e straordinaria, le Parti Contraenti si consultano per determinarne i termini e le condizioni, come pure le modalità di ripartizione di tali spese.

ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

Articolo 19

1. L'attuazione dell'Accordo viene demandata direttamente alle Amministrazioni doganali delle Parti Contraenti.
2. E' istituita una Commissione mista italo-iraniana, composta dal Direttore dell'Agenzia delle Dogane italiana e dal Presidente dell'Amministrazione doganale della Repubblica islamica dell'Iran o da loro rappresentanti, assistiti da esperti, che si riunirà quando necessario, su richiesta dell'una o dell'altra Amministrazione doganale, per seguire l'evoluzione del presente Accordo, nonché per ricercare soluzioni agli eventuali problemi che potrebbero sorgere.
3. I problemi per i quali non si trovi alcuna soluzione vengono sanati per via diplomatica.
4. Le Parti Contraenti concordano di incontrarsi per esaminare il presente Accordo, su richiesta o alla scadenza di un termine di cinque anni dalla data della sua entrata in vigore, salvo se esse si notificano reciprocamente per iscritto che questo esame non è necessario.

AMBITO TERRITORIALE

Articolo 20

Il presente Accordo è applicabile ai territori doganali delle due Parti Contraenti, come definiti dalle rispettive disposizioni nazionali legislative ed amministrative.

ECCEZIONI

Articolo 21

1. L'assistenza prevista dal presente Accordo può essere rifiutata quando questa sia di natura tale da pregiudicare la sovranità, la sicurezza, l'ordine pubblico od altri interessi nazionali essenziali della Parte Contraente adita, qualora implichi la violazione di un segreto industriale, commerciale o professionale, oppure si riveli incompatibile con le disposizioni legislative ed amministrative applicate da questa Parte Contraente. Tale assistenza potrà essere accordata se vengono soddisfatti determinati requisiti o condizioni.
2. Qualora l'Amministrazione doganale richiedente trasmetta una richiesta di assistenza che non sarebbe in grado di soddisfare se richiesta dall'Amministrazione doganale dell'altra Parte Contraente, essa ne dà menzione nella propria richiesta. In tal caso, l'esecuzione di tale richiesta è a discrezione dell'Amministrazione adita.
3. L'assistenza può essere differita dall'Amministrazione doganale adita qualora tale assistenza interferisca con accertamenti o con procedimenti giudiziari o amministrativi in corso. In questo caso, l'Amministrazione doganale adita consulta l'Amministrazione doganale richiedente per stabilire se l'assistenza può essere fornita alle condizioni o ai termini eventualmente stabiliti dall'Amministrazione doganale adita.
4. Il rifiuto o il differimento dell'assistenza devono essere motivati tempestivamente.

ENTRATA IN VIGORE

Articolo 22

Il presente Accordo entra in vigore il primo giorno del secondo mese seguente la data del recepimento dell'ultima notifica con cui le Parti Contraenti si sono reciprocamente notificate per via diplomatica l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne per l'entrata in vigore.

TERMINE

Articolo 23

Il presente Accordo è concluso per una durata illimitata, ma ciascuna delle Parti Contraenti può farlo cessare in qualsiasi momento con notifica per via diplomatica.

Il presente Accordo cesserà di essere applicato tre mesi dopo la notifica della sua cessazione all'altra Parte Contraente.

I procedimenti in corso saranno in ogni caso completati secondo le disposizioni del presente Accordo.

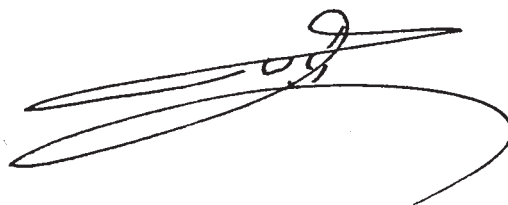
In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

FATTO a...Teheran...l'11 ottobre 2004 che corrisponde al giorno 20 Mehr dell'anno 1383, in due originali, nelle lingue Italiana, Persiana ed Inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede. In caso di divergenza d'interpretazione prevale il testo in inglese.

Per il Governo della
Repubblica Italiana



Per il Governo della
Repubblica Islamica dell'Iran



ALLEGATO

PROTEZIONE DATI PERSONALI

1. I dati personali che siano oggetto di elaborazione informatizzata devono essere:
 - a) ottenuti e elaborati in modo corretto e legale;
 - b) memorizzati per fini specifici e legittimi e non usati in modo incompatibile con tali fini;
 - c) appropriati, pertinenti e non eccessivi in relazione ai fini per i quali sono stati memorizzati;
 - d) accurati e, ove necessario, aggiornati;
 - e) conservati in modo tale da identificare i soggetti cui gli stessi dati si riferiscono, per un lasso di tempo che non ecceda quello richiesto per i fini per i quali sono stati memorizzati.
2. I dati personali che forniscono informazioni di carattere razziale, sulle opinioni politiche o religiose o su altre credenze, così come quelli che riguardano la salute o la vita sessuale, non possono essere oggetto di elaborazione informatizzata, a meno che la legislazione nazionale assicuri sufficienti garanzie di tutela. Queste disposizioni si applicano parimenti ai dati personali relativi a condanne penali.
3. Misure di sicurezza adeguate dovranno essere adottate, affinché i dati personali memorizzati in archivi informatizzati siano protetti contro distruzioni non autorizzate o perdite accidentali e contro qualsiasi accesso, modifica o diffusione non autorizzati.
4. Qualsiasi persona dovrà avere la possibilità:
 - a) di constatare l'esistenza di uno schedario informatizzato con dati personali, gli scopi per i quali siano principalmente utilizzati, il nome, il luogo di residenza abituale o il principale luogo di attività del responsabile di tale schedario;
 - b) di ottenere ad intervalli ragionevoli e senza indugio o spese eccessive, la conferma dell'eventuale memorizzazione di dati personali che la riguardano in un archivio informatizzato e la comunicazione di tali dati in forma comprensibile;

- c) di ottenere, secondo i casi, la rettifica o la cancellazione dei dati che siano stati elaborati contravvenendo alle disposizioni della legislazione nazionale che detta i principi fondamentali di cui ai principi 1 e 2 del presente allegato;
 - d) di disporre di mezzi di ricorso ove non sia stato dato seguito ad una richiesta, secondo i casi, di comunicazione, di rettifica o di cancellazione di cui alle precedenti lettere b) e c).
- 5.1 Non può essere concessa nessuna deroga alle disposizioni dei principi 1, 2 e 4 del presente allegato, salvo che nei limiti definiti nel principio che segue.
- 5.2 Si può derogare alle disposizioni dei principi 1, 2 e 4 del presente allegato, qualora la legislazione della Parte Contraente lo preveda e tale deroga costituisca una misura indispensabile in una società democratica al fine di:
- a) proteggere la sicurezza dello Stato e l'ordine pubblico nonché gli interessi finanziari dello Stato o reprimere i reati penali;
 - b) proteggere le persone alle quali si riferiscono i dati in questione, ovvero i diritti e la libertà altrui.
- 5.3 La legge può prevedere restrizioni all'esercizio dei diritti, di cui al principio 4 lettere b), c) e d) del presente allegato, relativamente ad archivi informatizzati che contengano dati personali utilizzati a fini statistici o per la ricerca scientifica, qualora non vi sia rischio manifesto di attentare alla privacy delle persone alle quali si riferiscono i dati stessi.
6. Ciascuna Parte Contraente si impegna a prevedere sanzioni e mezzi di ricorso per le violazioni delle disposizioni della legislazione nazionale che detta i principi fondamentali definiti nel presente allegato.
7. Nessuna delle disposizioni del presente allegato deve essere interpretata nel senso di limitare o altrimenti intaccare la possibilità per una Parte Contraente di accordare alle persone alle quali si riferiscono i dati in questione una protezione più ampia di quella prevista nel presente allegato.

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 3646):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (FINI) l'8 novembre 2005.

Assegnato alla 3^a commissione (Affari esteri), in sede referente, il 21 novembre 2005, con pareri delle commissioni 1^a, 2^a, 5^a e 6^a.

Esaminato dalla 3^a commissione, in sede referente, il 29 novembre 2005 e 20 dicembre 2005.

Relazione scritta annunciata l'11 gennaio 2006, relatore sen. PIANETTA.

Esaminato in aula ed approvato il 31 gennaio 2006.

Camera dei deputati (atto n. 6315):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, il 3 febbraio 2006, con pareri delle commissioni I, II, V, VI.

Esaminato dalla III commissione, in sede referente, l'8 febbraio 2006.

Esaminato in aula ed approvato l'8 febbraio 2006.

06G0106

AUGUSTA IANNINI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G602017/1) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2006 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: (di cui spese di spedizione € 219,04) (di cui spese di spedizione € 109,52)	- annuale € 400,00 - semestrale € 220,00
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi: (di cui spese di spedizione € 108,57) (di cui spese di spedizione € 54,28)	- annuale € 285,00 - semestrale € 155,00
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: (di cui spese di spedizione € 19,29) (di cui spese di spedizione € 9,64)	- annuale € 68,00 - semestrale € 43,00
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE: (di cui spese di spedizione € 41,27) (di cui spese di spedizione € 20,63)	- annuale € 168,00 - semestrale € 91,00
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: (di cui spese di spedizione € 15,31) (di cui spese di spedizione € 7,65)	- annuale € 65,00 - semestrale € 40,00
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: (di cui spese di spedizione € 50,02) (di cui spese di spedizione € 25,01)	- annuale € 167,00 - semestrale € 90,00
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali: (di cui spese di spedizione € 344,93) (di cui spese di spedizione € 172,46)	- annuale € 780,00 - semestrale € 412,00
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali: (di cui spese di spedizione € 234,45) (di cui spese di spedizione € 117,22)	- annuale € 652,00 - semestrale € 342,00

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili integrando con la somma di € **80,00** il versamento relativo al tipo di abbonamento alla Gazzetta Ufficiale - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, <i>concorsi</i> , prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo (di cui spese di spedizione € 120,00)	€ 320,00
Abbonamento semestrale (di cui spese di spedizione € 60,00)	€ 185,00
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)	€ 1,00
I.V.A. 20% inclusa	

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ 190,00
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni	€ 180,00
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore	

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE



* 4 5 - 4 1 0 2 0 1 0 6 0 3 1 7 *

€ 6,00